

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassinoro

La gogna mediatica la fa da padrona, la non-politica regna sovrana.



STAVOLTA TOCCA AL CANILE!

Cui prodest?

il Direttore

Il 30 ottobre le locandine, il 5 novembre i manifesti, a cura di "Cambiamo Morcone", il 9 novembre "La Cittadella": un "copia e incolla" per cercare di dare la massima diffusione allo stato dell'arte del canile realizzato, per chi ancora non lo sapesse, sul tratto di strada che, dalla provinciale per Sassinoro, porta alla vecchia discarica comunale da tempo dismessa. Una cronistoria dell'opera, avente come unico fine quello di mettere in cattiva luce l'operato della passata amministrazione, esponendo alla gogna mediatica l'ex responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale. Naturalmente, per saperne di più, bisogna sentire sempre e comunque le due campane; siamo andati, così, a intervistare l'arch. Bruno Parlapiano, chiamato in causa

a pag. 2 ▶

PROBLEMA ASILI NIDO

Il Governo promette nuove e ingenti risorse per garantire la gratuità delle strutture. Ma a Morcone non c'è nulla

di Chiara De Michele

La nuova legge di Bilancio, discussa in questi giorni dal Governo, porta in seno una serie di novità interessanti; dalla diminuzione della pressione fiscale (auspicata dal ceto medio) al sostegno alle famiglie. Proprio su questo secondo aspetto, si è soffermato il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri il quale ha tenuto a precisare che il rafforzamento del bonus asili nido consentirà, di fatto, la gratuità del servizio per la stragrande maggioranza degli utenti, nonché un sostegno occupazionale femminile non indifferente. L'iniziativa è volta soprattutto al Mezzogiorno che, dati alla mano, evidenzia una carenza di posti nelle strutture per la prima infanzia. Nel prossimo triennio verrebbero stanziati 2,8 miliardi di euro in più per le famiglie. Le nostre realtà confermano tutto il disagio messo in luce dalle società di indagine.

Sul territorio di Morcone non vi sono asili nido, né si registrano strutture per la prima infanzia nel raggio di 15 km. Fino a qualche mese fa, era presente l'associazione culturale ricreativa "Neverland" che offriva un servizio alla comunità, ma oggi non c'è nulla. A Pontelandolfo, annualmente, si rinnova il progetto "Primavera", volto a favorire l'ingresso alla scuola dell'infanzia dei più piccoli. Un aiuto ai genitori che lavorano e la creazione di posti di lavoro. La speranza è che la legge aiuti concretamente le famiglie (la dotazione economica fa ben sperare) e, congiuntamente, che siano individuate strutture idonee affinché l'utenza possa usufruire del servizio. Ne va del benessere delle famiglie e della crescita occupazionale. Fattori non da poco.

CANILE MUNICIPALE

Intervista all'arch. Bruno Parlapiano

È uscito il 30 ottobre un manifesto del gruppo di maggioranza Cambiamo Morcone, (prima affisso solo su una vetrina di in un bar e pubblicato sui social, poi, in data 5 novembre, anche negli appositi spazi pubblici, perché avesse la maggiore diffusione possibile) con il quale si è voluto portare a conoscenza la cittadinanza del rischio che sta correndo il Comune di Morcone di perdere il finanziamento del canile, con una richiesta di rimborso da parte della Regione Campania per circa 160.000,00 euro. Nello stesso manifesto si ipotizzano, in maniera poco velata, delle responsabilità gravi nella gestione del procedimento in capo alla sua persona; infatti si cita testualmente il suo nome tra parentesi (l'arch. Bruno Parlapiano) additato come il colpevole! Ci vuole raccontare con maggiori dettagli cosa è avvenuto?

• In primo luogo le voglio rappresentare la mia presa d'atto che avere fatto un passo indietro, rispetto alla breve, ma intensa, esperienza politica, non è bastato a far sopire gli animi accesi dalla, ormai lontana, competizione per la carica di sindaco. Utilizzare il mio nome come grimaldello per smontare gli ultimi dieci anni di storia politica morconese è ancora una tentazione molto forte per qualcuno. Da un lato mi fa anche piacere perché mi si continua a dare un ruolo di primo piano, una visibilità inaspettata, dall'altro mi si mette in una posizione di disagio per-

a pag. 2 ▶



Strenna natalizia

La presentazione del libro
 "Ex chiesa San Bernardino: genius loci - pedagogia della memoria"
 tenutasi il 27 ottobre ha riscosso un notevole successo per i temi trattati.
 Trent'anni della nostra storia da leggere e da custodire nella libreria di ogni abitazione.
Un'occasione per il regalo di Natale!



**DALLA PRIMA
PAGINA
CUI PRODEST?**

in quanto interessato alla querelle.

Nel leggere l'intervista che pubblichiamo in prima pagina, ci accorgiamo che le cose non stanno proprio così come ci hanno voluto far credere; è evidente che ci sono dei passaggi, precisati dall'architetto, che sono stati volutamente omessi nell'informare i cittadini di quanto accaduto nella realizzazione del canile.

Siamo alle solite! Già più volte, su questo periodico, ci siamo soffermati sul modo di fare informazione e di come questa venga divulgata, per cui abbiamo voluto far ricorso, nelle pagine successive, a un ennesimo esempio, riportando due articoli pubblicati su due diverse testate, aventi un argomento comune ma trattato diversamente a seconda di chi scrive. Ma a parte questo, che pure è importante, mi chiedo se sia mai possibile che, dopo circa diciotto mesi dalle elezioni, si continui impertenti a "criminalizzare" l'avversario politico con un metodo che può servire al massimo ad alimentare le polemiche o come mezzo di "distrazione di massa"? Tutto questo *cui prodest*?

Noi rispondiamo senza ombra di dubbio: a nessuno. Sicuramente la polemica sterile non porta beneficio alcuno alla comunità che lentamente si spegne tra un insulto e un pubblico ludibrio. Sarebbe il caso di smetterla.

ché io ho un gran rispetto delle istituzioni e del ruolo che riveste nelle stesse e io quel passo indietro lo vivo con piena consapevolezza e rispetto dei ruoli. La politica l'ho lasciata agli altri! Inoltre, di comune accordo con il Sindaco, ho ritenuto opportuno lasciare spazio nell'ufficio tecnico, andando a guidare un altro ufficio presso un altro Comune, così come sto cercando di ampliare il monte ore presso altri enti per creare ulteriore spazio presso l'ufficio di Morcone. In questo modo si libereranno ulteriori risorse economiche utili a coinvolgere giovani professionisti. Ma, leggendo il manifesto di cui parlava, temo che questa disponibilità (ripeto condivisa) ancora non sia stata compresa da tutta la maggioranza politica locale.

Solo per chiarezza: un passo indietro per me non significa girare le spalle a chi ha voluto darmi il proprio voto, ma riconoscere la vittoria dell'avversario e riconoscere ad esso la piena titolarità ad amministrare. Un concetto che, sebbene appartenga più al mondo anglosassone, secondo me, è di facile interpretazione.

Venendo alla questione del canile, si dovrebbe partire dall'anno di finanziamento, il 2011, si dovrebbe parlare del fatto che la Regione ha impiegato quasi sette anni per erogare le somme dovute; si dovrebbe parlare di un parere ASL acquisito in sede di progetto, ma non confermato in sede di sopralluogo; si dovrebbe parlare dell'impegno enorme che gli uffici devono profondere per ricordare esigenze politiche, indirizzi normativi, evoluzione nell'iter della gestione del randagismo a livello locale e provinciale. Infine si dovrebbe parlare della sindrome: "No nel mio cortile!" la quale interessa ogni iniziati-

va scomoda che richiede un impegno maggiore e corale della cittadinanza.

Quindi ci vorrebbero diversi numeri di questo giornale per raccontare quanto è accaduto?

• No, si può semplificare tutto in un concetto che si sintetizza in due parole "continuità amministrativa"! Niente di particolarmente complesso, siccome gli enti non nascono o muoiono con le maggioranze che si succedono. Gli impegni sottoscritti nell'interesse della collettività si rispettano. Nel passaggio di testimone che vi è stato con il collega Di Mella, ho trasferito la conoscenza di una serie di problematiche avviate nel passato mandato, tra le quali anche la necessità emersa nel sopralluogo di gennaio 2018, a tre mesi dalla sospensione amministrativa prevista per consentire le elezioni. In tale sopralluogo, si convenne con gli uffici regionali di eseguire LAVORI AGGIUNTIVI rispetto a quelli appaltati, oltre a integrazioni di finiture. Per citarne alcune, come esempio, vennero sopresse delle attività ambulatoriali perché fossero sostituite da funzioni di accoglienza per cuccioli, non previste nel progetto originario; si ipotizzò, alla luce del fatto che il manufatto era stato vandalizzato da ignoti, di aggiungere delle telecamere, ancora una volta non previste nel progetto originario. Lavori che necessitavano di un ulteriore impegno di risorse da programmare. Una problematica di non facile soluzione a fine mandato amministrativo. Tuttavia, al fine di trovare una soluzione alla problematica emersa, ritenni di poter rassicurare i miei interlocutori sulla possibilità di effettuare le ulteriori opere.

L'ingegnere Di Mella ha correttamente preso atto delle sopravvenute esigenze manifestate dai rappresentanti

dell'ASL e della Regione, tant'è che ha emanato un bando per affidare la gestione del canile a una ditta esterna che (si chiedeva nel bando) avrebbe dovuto accollarsi anche l'esecuzione dei lavori aggiuntivi. A primavera del 2019, si è effettuato un ulteriore sopralluogo, sempre da parte dei veterinari dell'ASL locale e dei rappresentanti regionali, insieme con l'ufficio tecnico e, proprio in quella sede, si è preso atto della mancata esecuzione dei lavori aggiuntivi pattuiti nel 2018. A settembre di questo anno, non avendo ricevuto ulteriori notizie, la Regione ha fatto partire la procedura di revoca del finanziamento. L'ing. Di Mella, recatosi tempestivamente a Napoli per scongiurare il default e per garantire ulteriormente l'esecuzione dei lavori aggiuntivi, per quanto di mia conoscenza, ha evitato il taglio delle risorse affidate per la realizzazione del canile.

Possiamo parlare di una situazione risolta positivamente?

• Spero di sì! Questo va chiesto al Responsabile dell'ufficio tecnico che sta programmando l'esecuzione dei lavori aggiuntivi.

Spesso abbiamo scritto, su questo giornale, sull'andamento delle opere pubbliche sia come programmazione, progetti da realizzare, sia come opere realizzate, ma sempre trattando la questione come percorsi tortuosi e di difficile compimento. È proprio impossibile parlare di normalità in questo settore?

• Se l'ultimo Governo ha sentito la necessità di adottare un decreto definendolo "sblocca cantieri" qualche problema sulle opere pubbliche in Italia ci deve essere! Forse non è sufficiente parlare di responsabilità della singola persona, si tratta di processi complessi che vedono il coinvolgimento di numerosi attori sulla scena;

non valutarne la complessità nella sua interezza è un'operazione che non fa onore all'intelligenza di chi ne parla, palesemente impegnato solo nella ricerca di uno strano, capzioso e immotivato processo di semplificazione!

La soluzione?

• Io non ce l'ho, ma sono pronto a imparare da chi è capace di disegnare percorsi lineari e senza ostacoli. Come ho già detto in un altro articolo, non c'è niente di "sporco" nell'imparare da chi ne sa di più! Per contro ho la consapevolezza di aver contribuito a

far arrivare diversi finanziamenti al Comune di Morcone per la realizzazione di opere pubbliche, alcune completate come la messa in sicurezza sismica del capannone presso l'area fiera, utile alla comunità in caso di emergenza, altre in fase di chiusura in questi mesi come quella che ha interessato San Bernardino (mi riferisco al restauro degli affreschi e agli eventi culturali connessi) e altre di recente appalto come l'adeguamento sismico della scuola media o il punto di accoglienza turistica presso la scuola in località Selvapiana.

NOVITÀ EDITORIALE

Per i tipi di
Scripta Manent Edizioni
di prossima pubblicazione
il volume
**Della miracolosa guarigione
di Raffaella Casaccio**
a cura di Paolo Mastracchio

* * *

Da un antico manoscritto del dott.
Pasquale Lombardi che descrive un
prodigio della Madonna della Pace

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso

PONTELANDOLFO "Io non rischio"

di Gabriele Palladino

Si è tenuta a Pontelandolfo "Io non rischio", la campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile, nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione in particolare sul rischio sismico. Ma altri rischi, oltre ai terremoti, minacciano oggi



seriamente il nostro Paese, altri rischi naturali oggi hanno assunto carattere di grave pericolosità per l'uomo: i maremoti, le alluvioni, le eruzioni vulcaniche, gli incendi, i rischi chimico-batterologici, l'esondazione di corsi d'acqua e così via.

Essere efficacemente preparati ad affrontare questi eventi critici, reagire positivamente, con conoscenza e consapevolezza a uno stato emergenziale, significa ridurre fortemente il rischio del coinvolgimento nel disastro che la calamità determina. È fondamentale, dunque, promuovere iniziative valide per una buona educazione del cittadino riguardo alle norme comportamentali da osservare, sia per preservare la propria incolumità che per il soccorso delle vittime in maniera efficace e coordinata.

La campagna "Io non rischio" è promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Anps (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze), l'Ingv (Istituto di Geofisica e Vulcanologia) e la Reluis (Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica). Non è mancato, nelle attività proposte in due giornate di apprendimento e formazione dei cittadini sulle buone pratiche di protezione civile in caso di calamità, il supporto dei volontari della Protezione Civile di Pontelandolfo.



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi
Aut. Trib. Benevento n. 5/12
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent
Via degli Italcis, 29/A - Morcone (Bn)

COME ABBONARSI

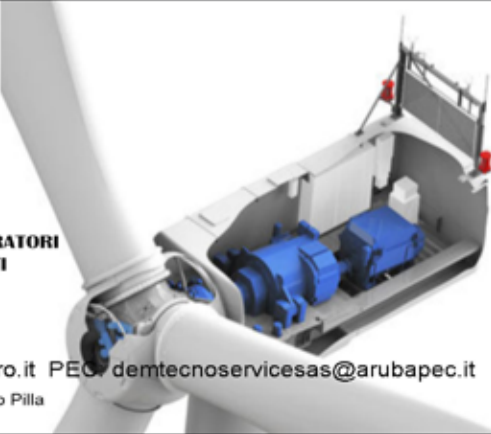
Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436
Conto corrente n.: 001016196436



D & M
TECHNO SERVICE

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI
ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI
FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla


WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,
82026 Morcone (BN)
P.Iva 01644070623
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it
Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta

Informazione e comunicazione

Ancora una volta ci soffermiamo su un argomento molto sentito: l'informazione. È noto che questa viene fatta attraverso la comunicazione che si differenzia dalla prima in maniera abbastanza significativa.

Con l'ausilio di vocabolari e di definizioni attinte da internet, riportiamo pedissequamente il significato dei due sostantivi: "L'informazione è lo scambio di notizie e dati dai media al pubblico, è un servizio che risponde al bisogno della comunità di conoscere ed è prodotta con un metodo controllato, attraverso l'uso di fonti che si possono verificare; la comunicazione è la trasmissione di messaggi che hanno lo scopo di orientare il modo di pensare del pubblico nel senso previsto e voluto da chi comunica".

Sicuramente tra "informazione" e "comunicazione" c'è commistione tanto è che, spesso e volentieri, vengono considerate dei sinonimi. E ora facciamo un esempio concreto attraverso due articoli che trattano lo stesso argomento, pubblicati rispettivamente sul "Corriere della Sera" e su "Il Giornale", due testate giornalistiche di diverso orientamento. Li riportiamo di seguito.

Due opinioni diverse e sostenibili che "accontentano" ciascuna i propri lettori, ancorati ai loro legittimi e sacrosanti convincimenti. E allora perché scandalizzarsi e, soprattutto, perché tanta "canea"?



Pago io il biglietto per Auschwitz, ma...

di Alessandro Sallusti

Il sindaco di Predappio, Roberto Canali, ha negato a una sua giovane cittadina il contributo pubblico per partecipare a un viaggio di studenti ad Auschwitz: "Fino a che non faranno visite simili anche alle foibe e ai gulag la mia posizione non cambierà" ha detto ai giornalisti che gli chiedevano conto della scelta. Mi spiace per Canali, eletto in una lista civica sostenuta dal centrodestra, ma se il problema che pone (la rimozione dei crimini comunisti) è più che legittimo, la soluzione è sbagliata. Quella ragazza ha tutto il diritto di andare ad Auschwitz, se è il caso mi dica su che conto fare il bonifico che il biglietto glielo pago io. Ma quella stessa ragazza, come tutti i suoi coetanei, ha il diritto di sapere - e qui il sindaco ha ragione - come è andata davvero la storia del Novecento, cioè che il comunismo è stata un'ideologia criminale e feroce più del nazismo. Questa seconda verità assoluta ai ragazzi è invece negata. Anzi, in molte nostre scuole - direi tutte - del comunismo si continua ancora a dare una versione romantica e positiva di quello che invece fu una tragedia. Con un'aggravante, che è questa. Mentre la tragedia del nazismo è morta nel 1945 con Hitler, quella del comunismo è continuata indisturbata e ancora oggi ci sono popoli ai quali nel suo nome sono negati libertà e diritti, ci sono persone che pagano il loro non sottomettersi con la reclusione e la vita. Pensate solo a quanto sta accadendo in queste ore, trentesimo anniversario della caduta del muro di Berlino. Una festa, certo, ma per cosa? Nessuno lo dice chiaramente. Non festeggiamo la riunificazione di Berlino, non una generica svolta di libertà, come oggi vogliono farci credere. No, oggi festeggiamo la fine del cancro del comunismo nel cuore dell'occidente liberato e liberale. Oggi dobbiamo urlare a futura memoria: il comunismo è un cancro e mai più deve tornare. I vecchi, nuovi e i post comunisti italiani oggi dovrebbero solo tacere: si sono autoassolti con la scusa di essere stati comunisti ma non troppo ma tacciono sul fatto di avere campato quarant'anni con i rubli che arrivavano dall'Unione Sovietica, rubli sporchi di sangue e sottratti al popolo russo. Quel muro lo abbiamo abbattuto noi, se fosse per loro sarebbe ancora su. Come il muro di omertà che circonda la responsabilità del comunismo e dei comunisti.

Da che parte sta Auschwitz

di Massimo Gramellini

Il sindaco di Predappio ha negato a due studenti il contributo per un viaggio ad Auschwitz, considerandolo "di parte". Il treno della Memoria nei suoi pensieri all'incontrario va. Altrimenti, sostiene lui, farebbe sosta anche davanti alle foibe e al gulag.

Nessuno ha avuto il coraggio di avvertirlo che il convoglio non si ferma neppure sui campi di battaglia di Attila e di Gengis Khan. È che qualcuno, forse un macchinista amico della Boldrini, ha deciso di saltare la fermata di Canne per non irritare i nipotini scafisti di Annibale.

Il sindaco di Predappio ha un pensiero fisso. Talmente fisso da fargli dimenticare che l'ultimo a esporsi su certe questioni dovrebbe essere il primo cittadino di un paese che ha dato i natali all'alleato di Hitler. Questo pensiero è: non esiste memoria condivisa e persino lo sterminio di sei milioni di ebrei appartiene alla storia di una fazione anziché a quella di tutti, come invece molti di noi si ostinano a considerare ovvio.

Secondo il sindaco, la sinistra ha usato alcune tragedie universali come strumento di propaganda politica. Una ragione in più per non lasciargliene l'esclusiva, verrebbe da dire. Accettando un dato di fatto incontrovertibile: in Italia (per fortuna) non abbiamo avuto lo stalinismo. Abbiamo avuto (purtroppo) il nazifascismo. Ed è solo per questo che parliamo più spesso di lager che di gulag, non certo perché tra i crimini contro l'umanità sia possibile stilare una graduatoria.

Si salvi chi può!

di Alan Ford



Questa è una nuova rubrica che abbiamo deciso di pubblicare mensilmente a firma di Alan Ford. Questo lo pseudonimo di chi scrive; un personaggio immaginario, protagonista di avventure a sfondo umoristico con tratti grotteschi e di denuncia sociale, con la sua ironia, il suo sarcasmo, le sue avventure. Dichiaro di evitare l'ovvietà, la banalità e il

politicamente corretto. Ci tiene a sottolineare di non appartenere a nessun coro, che vuole essere garbato, elegante ed educato, quali sue prerogative. Vuole essere invece irriverente, impertinente e dissacrante ma mai volgare, mai offensivo, mai arrogante, mai presuntuoso. Solo e solamente per riderci su.

"Seduto con le mani in mano sopra una panchina fredda del metrò..." cantava il buon Claudio Baglioni e noi a Morcone, il metrò non l'abbiamo... ma le panchine sì!

Ultimamente, ne sono spuntate di nuove di queste panchine... nei posti più disparati! Solo che, per chi quel giorno le ha scelte, doveva essere una giornata no: sono brutte, nere, tristi, enormi e, quindi, sproporzionate rispetto al luogo destinato! Visto che poi si è così attenti (a quanto pare solo da un anno a questa parte!) a non sprecare i soldi del cittadino... mi auguro almeno che siano costate poco!

Beh... ma se la scelta della panchina è ricaduta su degli obbrobri simili pur di risparmiare... io, da cittadino morconese, due/tre euro ve li avrei dati! Ma avete voluto fare "di tasca vostra" e a "gusto vostro" ... e quindi *ce l'ema tené!* Che poi, da che mondo è mondo, a Morcone *ce semo sempe assettati 'ngoppa a li scalini!*, specialmente nel centro storico... *"mo"* che è questa ennesima voglia di cambiare? Ma di questi nuovi arredi urbani, due collocazioni mi hanno colpito maggiormente e hanno attirato la mia curiosità! La prima collocazione riguarda la panchina in piazza San Bernardino! Ma come si può posizionare una panchina... 'vista auto'? A parte che vi è già una panchina in zona, ormai usurata e pronta per la "pensione" ... cambiate quella! Quest'ultima è sistemata anche in modo migliore... alla luce... *"a l'aria!"* Altro che la nuova, sistemata in posto angusto e scomodo... ma soprattutto inutile!

Eh lo so... non tutti sono razionali nelle scelte, magari vengono presi dall'esaltazione del momento o dalle nuove responsabilità in atto, e allora pur di adempiere al proprio compito ed esaudire così i desideri "del capo"... sparano idee... a caso! E così ci tocca vedere le panchine posizionate... passim!

Quella che però ha proprio toccato il mio intimo, e che ha sconvolto la mia ironica esistenza, è la panchina posizionata nei pressi del parcheggio... all'imbocco della superstrada! Lì c'è stato proprio il tocco magico della sapienza urbana, li abbiamo toccato le vette altissime dello studio architettonico!!! La panchina, s'intuisce, è stata messa lì per i pendolari che aspettano il pullman! La vita del pendolare è... triste - forse è esagerato - ma... sacrificata forse rende meglio l'idea, sia come pendolare scolastico o come lavoratore! Nel vedere quella panchina così, abbandonata a sé stessa ... ma la giornata mi parte già in modo negativo!!!

'Sta panchina da sola, buttata lì con quella "croce" di mattonelle davanti che ti ricorda "la croce" che stai passando tutte le mattine nel dover viaggiare! Mattonelle singole che ... non sia mai sbagli a posizionare il piede ... chissà potrebbe anche suonare l'allarme! Ed è importante anche il numero di scarpe che indossi ... Metti che il tuo piede è più grande della mattonella?... "Eh mi dispiace ma sei squalificato dal gioco del salta la mattonella!" Ma non contenti di questo, caro viaggiatore cosa ti aggiungono?... il bidone della spazzatura! E allora ditelo che li volete "sfoettere" a 'sti poveri pendolari! "Ma come? Oltre a essere sfoettato... pure la puzza della monnezza mi tocca sentire?"

Hai ragione caro pendolare! Forse è il caso di rivedere un po' le "menti organizzative" di chi gestisce certi compiti? Forse sono un po' inadatte alle mansioni che gli vengono assegnate? O forse fa sempre parte di quella "esaltazione" di cui parlavo prima? Quella voglia di "fare" senza averne cognizione di causa!...

Ma se questo è il nuovo "cambiare"... SI SALVI CHI PUO'!!!

IN LIBRERIA

Via degli Italici, 29/A - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007 - 0824 957214



Gli antichi statuti di Morcone Cofanetto con 2 volumi: euro 20,00



La Madonna della Pace in Morcone: storia e devozione
Artistico cofanetto con volume+cd: euro 10,00



L'Estate Morconese
Testimonianze, foto e documenti in 180 pagine: euro 15,00

Pericolosi rigurgiti di stupidità

di Fra Luigi Maria Lavecchia

Il mese di novembre è consacrato abitualmente alla memoria dei defunti, impegnando chiunque a portarsi verso il cimitero per ossequiare il proprio caro estinto e vivere l'intreccio tra ricordi e speranze, avvolto nell'involucro di una sana mestizia che, tra l'altro, invita ad un sano e rispettoso rapporto nei confronti della morte. Spesso la giornata del 2 novembre si carica di emozione e sentimenti diffusi che approdano nella consapevolezza di un tempo che passa e di una vita che va meglio vissuta, valorizzando le relazioni tra i viventi, al fine di poter lasciare nella storia ciascuno un buon ricordo di sé.

Di forte richiamo nel mese di novembre è anche il giorno quattro, che ricorda la fine del primo conflitto mondiale, in cui l'Italia uscì vincitrice. La forte esperienza fu vissuta per rinsaldare l'unità nazionale e avviarsi verso un orizzonte che si sperava diverso rispetto ai tragici eventi della Grande Guerra. Tra milioni di morti e una schiera incalcolabile di feriti, l'Italia, con l'Europa e il mondo intero, si rendeva conto che la guerra non è mai un'avventura da intraprendere a cuore leggero. Le conseguenze che appor- t a sono devastanti sotto ogni profilo e vanno a minare il diritto di esistenza, di sviluppo e di affermazione in contesti di dialogo ed interazione di Stati sovrani, apportatori di valori culturali, tradizionali, storici, che concorrono ad arricchire l'umanità, se ci si pone in atteggiamento di dialogo, collaborazione, per la preservazione del più grande bene che spetta all'umanità: la pace, e, conseguentemente, il bene comune.

Ebbene, nel mentre si celebrano ricordi ed emozioni, respirando l'unità nazionale che ci permette di dare il giusto tributo alle Forze dell'ordine, che proprio il 4 novembre celebrano la loro festa, su altri fronti si continua ad assistere a spiacevolissime ed imbarazzanti provocazioni ad opera di "schegge impazzite" che, come scintille vaganti, vanno cercando micce da incendiare per innescare nuove deflagrazioni miranti a scatenare novelli conflitti su scala locale ed internazionale.

Stiamo assistendo ad un pericolosissimo ritorno a tendenze naziste e antisemite, che, come spettri che fuoriescono dall'oltretomba, riprendono le loro mostruose fattezze vagando in cerca di coscienze



insoddisfatte, fanatiche e personalità borderline, al fine di far ricadere la società in un terrore antico, non del tutto sepolto e men che meno dimenticato, di scenari bellici, razzisti e discriminatori. Sovente stanno comparando in Internet video ad opera di fanatici impelagati in una chiara ostentazione di "imbecillità", secondo la definizione di più di qualcuno, che inneggiano a Hitler, che sciorinano svastiche e fanno risorgere simboli nazisti, la cui orripilanza è ancora stampata sulle carni dei pochi, ormai, testimoni sopravvissuti alla Shoah e ai campi di sterminio. Si sentono nel diritto di poter portare avanti la loro ideologia supportata dall'assurda espressione "che c'è di strano? che male c'è?", e probabilmente ritenendo la guerra, le violenze contro l'uomo, le discriminazioni sociali e razziali come un gioco di prepotenza, un diritto culturale da essere riconosciuto, oltre che un diritto di parola e di spazio all'interno della comunicazione e della sana cultura.

Ha fatto molto parlare ultimamente il caso della senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta ai campi di sterminio di Auschwitz, la quale è stata raggiunta da espressioni ingiuriose e attacchi continui vergognosi sui social, sino a minacciare la sua incolumità e far decidere allo Stato di assegnarle una scorta, per proteggerla dall'odio e dall'intolleranza, che ormai stava assumendo toni esasperati. Probabilmente fa paura la memoria di una novantenne che ha vissuto in prima persona gli orrori dell'antisemitismo e ha inteso il suo vivere, dall'indomani della liberazione da Auschwitz sino ai nostri giorni, come un impegno di continua denuncia contro ogni forma di antisemitismo e rigurgiti nazifascisti. Sul caso è intervenuto anche lo stesso presidente della Repubblica, il quale non ha affatto nascosto la sua profonda, somma preoccupazione per tale recrudescenza ideologica e di terrorismo mediatico.

L'Italia non può voltare le spalle al suo patrimonio storico-sapientiale, che per 1/3 (come il colore della bandiera nazionale) è tinto di rosso, il sangue di martiri, uccisi per assicurare ai posteri una comunità civile fondata sulla pace e sui valori di amicizia, onde favorire all'Italia l'identità e il passo di una nazione foriera di civiltà e costruttrice di fraternità mondiale.

A fronte degli spiacevoli episodi d'insorgenza razzistica, il presidente Mattarella ha dichiarato con forza: «La riproposizione di simboli, linguaggi, riferimenti pseudo culturali, di vecchi e screditati falsi documenti, basati su ridicole teorie di cospirazione, sono segni di un passato che non deve in alcuna forma tornare e ri-

chiedono la nostra più ferma e decisa reazione».

Probabilmente ha ragione qualche giornalista quando afferma che il nostro "è il tempo in cui circolano rabbia e paura nelle vene della società". Tale rabbia sembra andare alla ricerca di adepti e di quanti covano dentro insoddisfazione, frustrazione e idealismi belligeranti sin da piccoli, forse perché condizionati da videogame basati su combattimenti e guerra. Ma la vita degli uomini e la sicurezza delle nazioni non sono a disposizione di menti malate che fanno della realtà un gioco per divertirsi o per dare alternativa alla noia del vivere che caratterizza la loro vita senza senso.

L'attuale momento che stiamo vivendo vede circolare con una certa facilità parole forti e messaggi di odio, con riproposizione di modelli antisemiti, recrudescenze naziste e simili. Vien da pensare che l'uomo si annoia nella pace, probabilmente perché non ha idea delle mostruose ed inimmaginabili situazioni e conseguenze di conflitti locali, nazionali, internazionali e mondiali. La guerra è sempre un'avventura senza ritorno, disse un giorno Giovanni Paolo II quando, oltre l'Adriatico, nei Balcani tuonavano bombardamenti di intensità inenarrabile, che rendevano le notti illuminate a giorno e creavano traumi incurabili nei sopravvissuti.

No, la guerra, i conflitti, l'odio, culture razziste e violente non devono trovare in alcun modo asilo nemmeno nell'anticamera della nostra predisposizione di ipotesi e di ragionamento. La storia deve pur averci insegnato qualcosa, altrimenti il nostro futuro è del tutto compromesso, poiché il nostro presente è sostanzialmente viziato e avariato.

Intanto, la senatrice a vita Segre, essendo salita al Quirinale per incontrare, dietro suo invito, il presidente della Repubblica, è stata salutata all'uscita, tra gli altri, da un corazziere di colore. Questa è stata per lei la risposta, che a sua volta ha inoltrato ai neo fautori di razzismo, commentando: "l'Italia va proprio in altro senso". Ma chi non si lascia investire da questo vento profumato e salutare di novità, rimarrà condannato nel proprio fetore di morte, di anacronismo, di orripilante piccineria.

Sinceramente confesso che sapevo che la madre degli imbecilli fosse sempre incinta; ma che ultimamente stesse partorendo gemelli, proprio no, non ne ero a conoscenza; è per me una triste novità! Possiamo almeno riflettere?

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Giornata delle Forze Armate

Il 26 ottobre u.s. la Confederazione Nazionale tra Associazioni Combattentistiche e D'Arma, sede di Morcone, ha organizzato, tramite il sottoscritto e in forma privata, l'incontro annuale della giornata dedicata alle Forze Armate.

Una manifestazione con un programma ben definito e a cui hanno partecipato autorità civili, militari e religiose tra cui: il Prefetto dott. Vincenzo Cardellicchio, il Questore di Benevento, dott. Luigi Bonagura, il Generale di Divisione Enrico Degni, Comandante Accademia Aeronautica di Pozzuoli, il Generale di Brigata, Giuseppe Faraglia, Comandante Scuola di Fanteria, il Generale di Brigata Massimo Margotti, Comando Cecchignola di Roma, il Generale di Brigata Luigi Epifanio e Gino Tommasoni, l'Amm. Livio Ceccobelli, i Colonnelli Vincenzo Lauro Comando 2° Forze di difesa, Fulvio Amoriello Brigata Garibaldi, Nicola Ocone e Antonio Giannelli del 17° Reggimento Centro Addestramento Volontari "Acqui" di Capua, l'Ufficiale di Corpo d'Armata Gaetano Morra.

La giornata è iniziata con la visita al Convento dei Cappuccini per visitare i luoghi di Padre Pio con l'annesso Museo, quindi tutti insieme sull'autobus fino ad Altilia per visitare la bellissima zona archeologica, accompagnati dalla guida, dott.ssa Nella Rescigno. Al termine della visita dei resti dell'antica cittadina romana, c'è stato il convivio di rito, presso il Ristorante "Vecchio Mulino".

Dopo il pranzo, non potevano mancare i saluti finali con i ringraziamenti a tutti gli ospiti che hanno voluto onorare con la loro presenza la bella e significativa giornata trascorsa nella nostra bellissima cittadina. Complimenti e plauso da parte dei presenti che hanno apprezzato e sottolineato l'impegno della locale Associazione e del suo Presidente per la bellissima iniziativa dedicata alle Forze Armate, attraverso la quale è stato possibile ritrovare un nuovo momento di comunione, di condivisione di idee, di socializzazione, di riflessione e di cultura, mirata al ricordo e alla commemorazione dei Caduti.

Cav. Nicolino Lombardi
Cavaliere al merito della Repubblica Italiana

MORCONE Sacri restauri

di Irene Mobilia

Il santuario della Madonna della Pace, al quale noi morconesi siamo molto legati, possiede numerosi oggetti sacri preziosi. Alcuni, pur essendo conservati con cura, hanno bisogno di restauri affinché recuperino il loro primitivo splendore.

Ora è toccato a due calici in argento cesellato, risalenti al 1769 come ha notato chi possiede una vista acuta. Gli oggetti in questione, opera di cesellatori napoletani, realizzati con la tecnica della cera persa, presentano una ricca serie di immagini raffiguranti angeli, santi, i simboli della Passione di Cristo ecc.

Domenica 27 ottobre, i calici sono stati esposti all'ammirazione dei fedeli presenti alla celebrazione eucaristica. Al termine della Messa, molti di noi si sono avvicinati ai due calici, con le mani rigorosamente in tasca per non macchiare lo scintillante argento. Il parroco don Giancarlo ha indicato a quelli più sprovveduti di noi chi rappresentassero quelle piccole ma perfette figure: san Pietro, san Paolo e altri.

Pure questa volta l'artefice dell'ottimo restauro è stato il gioielliere Domenico Iorio. Ricordiamo, infatti, (perciò la ragione

del "pure") il restauro delle preziose corone della Vergine e del Bambinello, realizzato qualche anno fa, grazie all'offerta del professore Umberto Iorio e, ovviamente, all'opera competente di Domenico.

Che dire? Bè, ringraziamo la famiglia Iorio, ormai una istituzione per Morcone, che cercheremo di ricompensare almeno con le preghiere.

In attesa del recupero di altri oggetti sacri, esprimiamo la nostra gratitudine alla Vergine e al Bambinello ritto sulle sue ginocchia, per avere preservato in tanti morconesi la devozione alla loro santità e, quindi, il desiderio di omaggiarla in ogni modo.

E non si dica che le opere d'arte offerte alla Chiesa nel corso dei secoli dovrebbero essere vendute per alleviare le sofferenze dei poveri. A questi pensano il clero, il Papa e molti fedeli generosi,

dando ai meno fortunati aiuto e sostentamento. Alle chiese, devoti di altri tempi hanno offerto omaggi che durano nel tempo e rispondono al bisogno di bellezza presente in ognuno di noi, anche se non lo sappiamo.



Scripta Manent
EDIZIONI
La tipografia di Morcone



Stampiamo libri da 36 anni
Via degli Italicci, 29/A
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956007
manent2010@libero.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204858

PROMOSTAMPA
serigrafia

CARTELLONISTICA - OGGETTISTICA
PREMIAZIONI
ABBIGLIAMENTO
SPORTIVO E DA LAVORO

Z. i. 5 - Morcone (BN) Tel. 0824 957673

L'opinione di Giancristiano Desiderio



Il Napoli e il piagnisteo napoletano

La crisi del Napoli mi ha portato alla mente un'osservazione che il Nicolini fa su Croce e che in realtà era quanto lo stesso filosofo napoletano diceva di sé: "Io sono come il Vesuvio che sopra ha la neve e sotto ha il fuoco". Solo che, per disgrazia dei tifosi napoletani, il fuoco vesuviano della squadra di Insigne è autodistruttivo e non sacro come quello di Croce che generò un'opera perenne. In men che non si dica il Napoli, da modello che era per la stessa città, è diventato una sorta di banda di scarpa sciolta in cui ognuno fa un po' come gli pare e quando si scende in campo tutti hanno una fottutissima paura di perdere perché non sanno come si vince. La vittoria è un pallido ricordo per una squadra che all'inizio del campionato non nascondeva l'ambizione di vincerlo e ora si ritrova a metà classifica ma più vicino alla coda che alla testa. Tuttavia, quanto accaduto - il ritiro, la ribellione, la contestazione - non si spiega nemmeno con le sconfitte e i pareggi. Naturalmente, se ci fossero stati i risultati non ci sarebbe stato il dramma con lo scontro tra presidente e giocatori e, tuttavia, sotto la cenere il fuoco avrebbe continuato a fiammeggiare.

Dunque, il problema non è quanto accade oggi ma quanto accadeva ieri e non veniva detto per la troppa indulgenza e soprattutto per quel piagnisteo tipicamente partenopeo che non fa i conti con sé stesso e alla critica preferisce la retorica, al realismo sostituisce l'enfasi e quando si tratta di spiegare le sconfitte si ricorre agli alibi e alle dietrologie, così le responsabilità non sono mai proprie ma sempre degli altri che complottano per non far vincere il Napoli. Sarri va via? Venduto. Higuain va alla Juve? Giuda. L'arbitro sbaglia? È in malafede. Peccato che il Napoli - come squadra, società e tifoseria - in una notte di coppa esploda come il Vesuvio e tutto viene scoperchiato davanti al mondo. Il fuoco che stava sotto viene fuori e il vulcano, evocato dalla tifoseria scaligerà con



l'orrida frase "Vesuvio lavali col fuoco" alla quale si rispondeva alla Shakespeare "Giulietta è 'na zoccola", erutta e viene fuori il peggio del peggio con scene e sceneggiature che riportano il Napoli all'era precedente l'arrivo di Maradona.

Costruire una squadra di calcio vincente è cosa difficile. Non basta giocare a pallone. Serve una società seria e una tifoseria che non oscilli tra la retorica e il complottismo, i giocatori che ora diventano dèi e ora sono fannulloni. E, non ultimo, serve giudicare il calcio e le partite in modo severo, senza giustificare le sconfitte con gli alibi e con i pregiudizi ma chiedendo a sé stessi sempre qualcosa di più accettando le critiche che vengono dagli altri come uno stimolo per migliorarsi. Come accade con la storica frase, conosciuta anche da Goethe, che vuole che Napoli sia un paradiso abitato da diavoli e che Croce sapeva non esser vera ma suggeriva di accettare come se fosse stata vera per avere un motivo in più per progredire e diventare migliori. Insomma, l'esatto contrario della mentalità vittimistica. Invece, negli ambienti calcistici napoletani, sia in quelli signorili sia in quelli plebei, si è sempre coltivata la cultura del vittimismo che dalla tifoseria calcistica ha trascinata nella società e nei social con l'autoesaltazione di quel neoborbonismo che tra falsità, manipolazioni e goffaggini ha finito per creare un danno alla stessa grande cultura napoletana e alla sua storia.

Non basta, dunque, ora criticare la squadra e la società perché ciò che è venuto meno era un mito bugiardo che, come accade a tutte le cose posticce, si è dissolto a contatto con la realtà che era stata coperta con la insostenibile retorica del piagnisteo che indica

sempre negli altri le colpe, le responsabilità, i tradimenti e quando tutto salta per aria crede di salvare sé stessa ricorrendo alla eterna logica del capro espiatorio che in questo caso è visto in Insigne che un tempo era esaltato e ora è fischiato. Ma i fischi di oggi sono due volte ingiusti perché era sbagliata l'esaltazione di ieri per un giocatore assolutamente modesto scambiato senza senso del ridicolo e senza giudizio calcistico con l'eleganza di un Laudrup o il morso di Butragueño.

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

Il prossimo appuntamento con gli astri: il transito di Mercurio!

Nel corso degli anni sono stati individuati molti pianeti extrasolari. In che modo? Grazie al transito davanti alla loro stella madre. È il caso di **HD 209458 b**, il pianeta extrasolare soprannominato Osiride, scoperto proprio grazie alla tecnica del transito orbitale intorno alla sua stella madre (HD 209458), nella costellazione di Pegaso. Sono partita da lontano per introdurre a un evento alquanto raro che si verificherà proprio in questi giorni: il transito di Mercurio fra la Terra e il Sole. Ci sarà l'undici novembre e ci regalerà uno spettacolo particolare. È uno degli eventi astronomici più attesi del 2019, poiché si ripete a distanza di svariati anni, circa tredici volte per secolo.

Muniti di telescopio e appositi filtri solari, vedremo un piccolissimo puntino attraversare la superficie del sole. La passeggiata del piccolo pianeta, il più interno del sistema solare, comincerà alle 13,35. Il secondo contatto ci sarà alle 13,37 circa e Mercurio raggiungerà la massima distanza alle 16,19. Dopodiché assisteremo alla lenta discesa e il piccolo pianeta tramonterà insieme al Sole: il terzo contatto ci sarà, infatti, alle 19,02 seguito dal quarto, alle 19,03 circa, quando il Sole sarà già tramontato e, quindi, non più visibile.

L'evento è così raro per un motivo: l'orbita di Mercurio è inclinata di 7° rispetto all'orbita della Terra, per questo assistiamo al transito solo nei momenti precisi in cui la Terra si trova allineata con il pianeta e con il Sole e si trova nei punti di intersezione delle due orbite (chiamati nodi ascendente e discendente). Il fenomeno può avvenire solo a maggio e a novembre. Durante il transito dell'11 novembre, Mercurio sarà vicino al perielio (punto di minima distanza dal Sole), mentre nei transiti che avvengono nel mese di maggio, si colloca vicino all'afelio (punto di massima distanza dal Sole).

Mercurio si trova a 57,9 milioni di km dalla nostra stella per un diametro di "soli" 4878 km. La temperatura minima alla superficie raggiunge i -180°, mentre la massima i +430°. Un anno su Mercurio dura 88 giorni in quanto, essendo più vicino al Sole, ruota intorno più velocemente: è per questo che sulla Terra la durata dell'anno solare è di 365 giorni, mentre su Mercurio è molto più breve.

In un'altra occasione, prossimamente, approfondiremo lo studio di questo mondo di ghiaccio e di fuoco; per ora, durante il suo transito, avremo l'idea di quanto la massa del nostro Sole sia enorme rispetto a un pianeta. Ci vorrebbero ben 285 pianeti del diametro di Mercurio allineati per "riempire" il diametro del Sole! L'ultimo transito che abbiamo potuto osservare è stato il 9 maggio 2016, mentre il prossimo ci sarà nel 2032.

Approfittiamone allora e con telescopi e filtri alla mano buona visione!



Chi trova un amico trova un tesoro

di Pasquale Colesanti

Il detto, di origine biblica, è attribuito a re Salomone (1011 a.C. ca. - 931 a.C. ca.) e testimonia come l'amicizia sia valore fondamentale alla base delle relazioni umane. È un'espressione portatrice di grande verità e saggezza: un amico è più prezioso di qualunque altro tesoro.

L'amicizia è reale, quando risulta disinteressata e, solo in questo senso, può definirsi un tesoro dal valore inestimabile. È quel dono prezioso e straordinario che, come l'amore, è in grado di cambiare la nostra vita.

Da un'analisi semantica, il termine finisce per acquisire una duplice accezione: positiva, quando persone molto unite fra loro si aiutano a vicenda; negativa, quando il legame è regolato da motivi di mera convenienza e di interesse personale.

L'esperienza umana ha modo di insegnare l'importanza di avere vicino a noi delle persone con le quali possiamo instaurare veri rapporti di amicizia. Ciò soprattutto quando ci sono situazioni difficili e problematiche da sostenere o affrontare.

Negli ultimi tempi, ho più volte riflettuto sul tema, interrogandomi soprattutto in ordine alla differenza tra un fratello e un amico. Ebbene, credo che, a differenza della relazione di sangue ereditata dai comuni genitori, l'amicizia sia una scelta volontaria e deliberata, che si sviluppa scegliendo di dedicarvi tempo ed energie. Ed è proprio questo che fa dell'amicizia fraterna una relazione connotata da specialità. Anche in senso spirituale accade la stessa cosa. Coloro che condividono la fede, qualunque essa sia, sono tra di loro fratelli, ma l'amicizia non è un legame che si dà per scontato. Dovranno ricercarla e curarla costantemente soprattutto nelle fasi avverse della loro esistenza.



Impianti Termoidraulici - Solari
di Renato Rubbo
Tel. 0824.951052
Cell. 342.9586148
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

Centro Estetico Venere
SOLARIUM
Via Piana - Morcone (BN)
Tel. 347.1135402
marina.dipietrantonio@virgilio.it

La BAITA
Pasta fresca
Pizza
Pronto forno
Piatti caldi
Gastronomia
SPECIALITÀ DA ASPORTO
Viale dei Sanniti, 54 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956422

Chakra
Istituto di bellezza
Centro abbronzatura
Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
Via Roma, 35 - Morcone (BN) - Cell. 3404185934

MVT Travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957416 - 347.5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824.956597

Vittoria Assicurazioni
Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (BN)
Via Municipio, 219
Tel. 0824.864407 - Fax 0824.817900
Gino Gambuti
Agente Generale
Benevento Via Dei Longobardi, 82 - Tel. 0824.313475
Telesse Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824.975329
Morcone Via Roma - Tel./fax 0824.957643
ag_343.01@agentivittoria.it

San Bernardino: "Genius Loci"

Alla presenza di un folto pubblico il 27 ottobre è stato presentato il libro di Ruggiero Cataldi "Ex chiesa San Bernardino: genius loci - pedagogia della memoria". Presenti, oltre all'autore, il sindaco di Morcone Luigino Ciarlo, l'assessore alla Cultura Ester D'Afflitto, lo scrittore e giornalista Giancristiano Desiderio, e il professore Paolo Palumbo. Ha condotto la serata il giornalista Sandro Tacinelli. La manifestazione è stata preceduta dalla proiezione del docufilm "San Bernardino 1987-2017: trent'anni della nostra storia" realizzato da Nardo Cataldi.

di Bruno La Marra

Nell'ambito del progetto di valorizzazione e promozione del palinsesto culturale "San Bernardino: identità e territorio" promosso dall'Amministrazione Comunale, in questo splendido luogo tanto caro a noi Morconesi, il 27 ottobre u.s. è stato presentato il libro *Ex chiesa di san Bernardino - Genius Loci - Pedagogia della Memoria*, scritto da Ruggiero Cataldi, già autore di altre interessanti pubblicazioni su Morcone.

Trent'anni di storia locale, trent'anni di piccoli e grandi eventi che si sono svolti nella maestosa struttura dell'ex chiesa di San Bernardino, tant'è che, leggendo il libro, la prima

costatazione che anche il più distratto dei lettori fa è: "Ma quante cose si sono fatte in questo paese!"

Eppure l'Autore chiarisce che quanto è scritto nel libro rappresenta solo una parte di ciò che si è svolto in San Bernardino perché di molte manifestazioni non ha trovato traccia, nonostante il suo certosino lavoro di ricerca durato circa due anni.

Comincio a sfogliare il libro e leggo la dedica: "A tutti i Morconesi affinché non pensino di essere nati nel posto sbagliato" e mi chiedo perché un morconese dovrebbe pensare ciò? Il luogo di nascita non dipende da noi, il luogo dove vivere lo scegliamo e tutti dovremmo essere

orgogliosi di appartenere a questa comunità; ma, ahimè, i fatti smentiscono clamorosamente questo assunto e, di conseguenza, molti pensano di essere nati nel posto sbagliato.

Avanzo con la lettura piacevole, interessante e penso che ciascuno di noi può rivedersi spettatore, protagonista, organizzatore di eventi: per questo tutti dovremmo sentirci contenti di essere nati a Morcone e dovremmo, pertanto, impegnarci a riportare questo nostro borgo alla grandezza del passato.

Grandezza del passato: la si nota nella struttura imponente della chiesa di San Bernardino la cui facciata e il campanile

sono ben visibili dalla superstrada e sembrano dire; "Ecco, siamo noi il simbolo di questo paese, il Genius Loci, l'emblema della Comunità siamo noi, qui si è costruita la storia del paese, qui la gente di Morcone ha vissuto i più importanti momenti di socializzazione".

Ruggiero scrive questo libro con la competenza di uno "storico" (anche se non inteso nella tradizionale accezione, come lui stesso precisa), ma soprattutto con l'amore di chi è stato uno dei maggiori protagonisti della rinascita della struttura e dell'organizzazione di tanti eventi, sia come sindaco che come presidente dell'associazione "Adotta il tuo Paese".

Il libro è corredato da tantissime foto che si riferiscono alle varie manifestazioni, segno evidente di un attento lavoro di ricerca e di assemblaggio, in cui hanno avuto un ruolo prezioso i fratelli di Ruggiero: Nardo che ha curato tutta la parte fotografica e realizzato il docufilm: "San Bernardino 1987 - 2017: trent'anni della nostra storia" e Graziella che ha effettuato il famoso "labor limae", ovvero lavoro di limatura dei testi con correzioni di bozze e integrazione di scritti.

Senza scomodare studiosi e filosofi, non si può non riconoscere che la memoria del passato ha una sua pedagogia, un suo insegnamento da cui non si può prescindere, per analizzare le vicende di una comunità, e da cui è possibile ripartire per cercare di risanare un contesto sociale che, per ammissione dello stesso Autore, nell'ultimo ventennio si è molto modifica-

to, anche a causa di una perenne crisi economico-finanziaria che, frenando ogni tipo di iniziative, scoraggia la speranza.

La desertificazione del centro storico, il proliferare di condizioni di degrado, soprattutto il non sentirsi comunità, non permettono, infatti, il rilancio di Morcone che, per antonomasia, è (era?) considerato il più bel paese del Sannio.

La narrazione puntuale e scorrevole degli avvenimenti svoltisi in San Bernardino è raggruppata per lustri, di cui i primi due vedono sempre San Bernardino al centro dell'attività culturale del paese.

Ma successivamente, riportando le parole del testo, " ... *Gli albori del terzo millennio sicuramente non favorirono lo svolgimento delle manifestazioni e degli eventi in quello che ormai era ed è ancora considerato, a pieno titolo, il tempio della cultura morconese e non solo. Le cause vanno ricercate principalmente, se non esclusivamente, nella crisi politica e amministrativa che colpì la nostra beneamata cittadina. Nel mese di marzo del 2000, infatti, ci fu lo scioglimento del consiglio comunale, determinato dalle dimissioni della maggioranza dei consiglieri. Ciò causò, tra l'altro, una serie di ricadute molto gravi tali da provocare una notevole spaccatura nel contesto sociale cittadino...*"

Superfluo aggiungere che tale situazione portò ad un disamore non verso il Genius Loci del paese, ma verso le iniziative, le attività culturali e verso le manifestazioni che avevano dato

lustro a Morcone negli anni precedenti.

Si sono avvicendati in San Bernardino grandi nomi della politica, del teatro nazionale, giornalisti, spettacoli più o meno validi, ma soprattutto risulta evidente un fermento legato a una partecipazione di massa a tutto ciò che veniva programmato.

È con rammarico che l'Autore vede spegnersi quel fervore culturale e artistico al quale aveva dato inizio con la restituzione dell'ex Chiesa di san Bernardino alla Comunità. Tra gli altri, argomento di notevole interesse, la *vexata quaestio* sulla proprietà della struttura, corredata da tutta la documentazione intercorsa tra l'Amministrazione e la Curia beneventana.

Anche io - che avevo sottoscritto una lettera di protesta all'Arcivescovo (a rileggerla mi sono accorto che è ancora attualissima per quanto riguarda la religiosità morconese) - ero convinto che la vicenda fosse conclusa con il riconoscimento della proprietà della struttura al Comune, ma ascoltando l'interessantissima relazione del prof. Paolo Palumbo, invitato da Ruggiero per la presentazione del libro, mi sono dovuto ricredere e sono d'accordo con l'efficace conclusione di Palumbo: "Queta non movere!". L'interessantissima manifestazione si è aperta, come di rito, con i saluti delle Autorità.

Il sindaco Ciarlo rivolge il benvenuto al folto pubblico intervenuto alla manifestazione e conferma la disponibilità dell'Amministrazione a favorire l'attività culturale in San



AGRITURISMO
 Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
 Tel. 328629999
 info@mastrofrancesco.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Bar Coste
 Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
 Tel./Fax 0824 951089

ESSEGI Service
 Società cooperativa
 Via S. Onofrio, 8 - 82026 Morcone (BN)
 Tel. 338 5817106

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 882 4 950129 - Morcone (BN)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PIAZZA S.S. 87 - km. 97 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 956410

SUPERMERCATO
GrarRisparmio
 APERTO
 LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

Alle Palme
 PASTICCERIA
 CAFFETTERIA
 Via Roma, 94
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956214

“Loci” di Morcone

Bernardino, dando la possibilità, a chiunque ne faccia richiesta, di organizzare manifestazioni, nell’ottica della riqualificazione del centro storico fortemente voluta dalla sua squadra di governo.

Il vicesindaco e assessore alla cultura Ester D’Afflito, che ha curato la presentazione del libro, ricorda molte manifestazioni che l’hanno vista protagonista in San Bernardino e plaude all’iniziativa di Ruggiero il quale, con il suo libro, ha offerto una testimonianza che resterà negli anni e permetterà alle nuove generazioni di conoscere la storia, gli aneddoti e i documenti inediti di un luogo simbolo della nostra Comunità.

Ospite fisso alla presentazione dei libri organizzata dall’associazione “Adotta il tuo Paese” è lo scrittore e giornalista Giancristiano Desiderio, il quale, prendendo spunto da una testimonianza riportata sul libro, a giusto titolo, ribadisce che san Bernardino è davvero il luogo simbolo di Morcone in quanto, dal giorno della sua inaugurazione, ha racchiuso in sé la storia sociale, culturale e politica di un’intera Comunità.

Il moderatore dell’incontro, il giornalista Sandro Tacinelli, sottolinea che Morcone presenta una vivacità culturale difficilmente riscontrabile in altri paesi e la struttura che ospita tante manifestazioni – oltre che un simbolo per la Comunità – dà l’impulso necessario per assicurare il successo ai vari eventi che vi si svolgono.

A conclusione del suo lavoro, Ruggiero scrive che *“occorre ben altro che le feste, le sagre, le passeggiate, le finte botteghe all’insegna del vecchio e del nuovo folclore; sono tutte manifestazioni piacevoli ma inadeguate a modificare mentalità, comportamenti, cultura e rapporti sociali”*

Da ex amministratore e da presidente di un’associazione che ha adottato il paese egli ritiene che: *“occorrono scelte coraggiose, massicci investimenti, uomini di elevato spessore culturale e professionalità qualificate a cui affidare almeno un tentativo utile a determinare un’inversione di tendenza, magari partendo ancora una volta da quel Progetto Morcone il cui impianto filosofico, razionale e concettuale risulta ancora molto attuale. Certo bisognerà aggiornarlo e integrarlo, apportarvi le necessarie modifiche e miglioramenti: insomma renderlo moderno con un opportuno adeguamento alle nuove esigenze, in modo tale che possa rappresentare il viatico per proiettare Morcone e la sua gente verso un futuro migliore”*.

Nell’attesa di questa ripresa che tutti ci auguriamo (soprattutto noi invecchiati all’ombra del campanile di San Bernardino che conserva integra la sua fierezza), ringrazio Ruggiero per il suo lavoro che ritengo un valido strumento per apprezzare quanto di buono è stato fatto, gli auguro buon lavoro per le prossime fatiche editoriali che sono in cantiere e per le attività della sua associazione.

Sono certo, come egli stesso si augura, che i Morconesi conserveranno questo libro in evidenza tra i loro testi più cari.

[...] L’antica chiesa, distrutta da un devastante incendio nel lontano 1917, è stata tramutata da luogo di riunione per una comunità religiosa in uno di incontro per una comunità laica, nel rispetto, naturalmente, di quella che era stata la destinazione originaria del tempio. [...] Dicono che l’architettura debba rispettare il luogo, integrarsi con esso, ascoltare cioè il suo *Genius loci*. Quest’ultima è una espressione tipicamente romana collegata a tutto ciò che il luogo è e vuole essere. [...] Attraverso la riscoperta e la coscienza del proprio luogo – *Genius loci* – e della propria storia – Pedagogia della memoria – la popolazione potrà sentirsi interprete di ogni evento, sia esso di natura sociale, economico e culturale.

Ruggiero Cataldi



luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

PRIMA
di Mazzucco Mariassunta
Addobbi floreali per cerimonie
Tutto per l’agricoltura
e per gli animali da compagnia
Viale dei Sanniti, 22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824.957209 - Cell. 328.9372489

STAMPLAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind.le - Morcone (BN)
Tel. 0824.957142 - info@stamplast.net

Di Sisto Michele
Rifornimento
Infissi
Via Valle, 8
Sassinoro (BN) Telefono
0824.958149

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824.957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Tevere s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...
MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

I racconti di Daniela Agostinone

IL VINO DEL CARDINALE



Si presentò all'agriturismo mentre ero intento alla raccolta delle olive, un giovane dal volto pallido e scavato e gli occhi cerchiati da pesanti occhiaie.

«Un omaggio del *Cardinale*, come convenuto» mi annunciò, mentre spegnevo l'abbacchiatore e le sue parole risuonarono nel silenzio ritrovato. Mi porse una bottiglia incartata di rosso. «Vino invecchiato, direttamente dalle sue cantine» – specificò.

Col dorso della mano mi asciugai il sudore dal viso prima di prendere il regalo. La velina color porpora fruscì sotto le mie dita impolverate, «il segnale», rammentai con un brivido e questo stava a significare che il *Cardinale* mi aveva inserito tra i suoi «finanziatori».

Il giovane mi voltò le spalle e fece per andarsene ma come arrivò a metà del filare, tornò sui suoi passi per aggiungere: «Oh, il *Cardinale* dice di non aprirla che poi la beviamo insieme. Magari da voi a cena, con un buon piatto di *minestra maritata*».

Appena sparì in mezzo agli olivi frondosi, mia sorella Anna mi raggiunse, staccandosi dal telo su cui era china a separare le olive dalle foglie e mi rivolse un cenno interrogativo. Strinsi a me la bottiglia, quasi a renderla invisibile sotto al giubbotto.

«Torno subito» mi limitai a dire e mi diressi a grandi falcate alla cascina poco distante. Nascosi la bottiglia in fondo a una credenza, nel ripostiglio che stava vicino all'armadietto per le scope, al riparo da sguardi indiscreti e la mischiai alle *falanghine* e *greco di tufo* che collezionavo da anni insieme al mio socio Gianfranco. Mentre ne richiudevo le ante intravidi la mia espressione sconvolta riflessa nelle vetrinette; gli occhi arrossati, la barba sfatta e i ricci castani appiccicati sulla fronte, la dicevano tutta sul mio tormento interiore degli ultimi tempi. Non avevo altra scelta: meritarmi la fiducia del *Cardinale*, oppure lasciare che i suoi scagnozzi dessero fuoco alla mia azienda. Non potevo permettere che il lavoro di decenni, i sacrifici di mio nonno e poi di mio padre e infine miei, venissero vanificati per ritorsione. Non avevo il fegato del mio socio, non mi sentivo di contrastarli, il Boss e i suoi affiliati; avevano minacciato me e la mia famiglia e ciò non si poteva sottovalutare.

Tornai nell'uliveto, riaccesi l'abbacchiatore e presi a snocciolare pensieri e olive; ne manovravo i denti in carbonio su e giù in mezzo ai rami intricati e acchiappavo fronde e possibilità su come avrei dovuto comportarmi. Rabbrividi e non perché il sole incominciava a declinare ma al ricordo della lama gelida e tagliente che alcuni giorni prima quello stesso giovane aveva struciato contro la mia gola.

Mentre riponevo le cassette con le olive all'interno del trattore, il mio socio in produzione di oli e vini mi raggiunse. Il suo era il passo svelto di un trentenne senza legami, preoccupato unicamente di far soldi e rimorchiare ragazze.

«L'olio nuovo è superlativo!» esordì, entusiasta. Poi, guardando le cassette piene, osservò: «Così poche?! Non è da te, Aldo. Che, hai perso il ritmo?»

«Oh, vorrei vedere te» mi giustificai. «Tutto il giorno con questa macchinetta in mano e lo sguardo per aria! Ho quarant'anni io, e poi ho mal di testa».

«Va bè, ti prendi un calmante e ce ne andiamo a cena insieme».

«Ti ringrazio, ma mi sento molto stanco» protestai.

«Niente scuse, oggi è il mio compleanno e dobbiamo festeggiare con una bella cenetta qui all'agriturismo». Mi circondò le spalle col suo braccio muscoloso e mi condusse in giro per l'uliveto, spiegandomi: «Pensa che ho fatto preparare da Anna nientemeno che la *minestra maritata*!»

Gli lanciai un'occhiata sospettosa. «Come mai mi nominava pure lui la *minestra maritata*?» mi chiesi, temendo che potesse trattarsi di un'allusione al *Cardinale* e che avesse scoperto le mie intenzioni. «Un'idea di tua sorella» precisò, con una strizzatina d'occhi – «ha un debole per me».

Sospirai per il sollievo, dandomi dello stupido poiché era impossibile che Gianfranco si fosse accorto di qualcosa. Ne avevamo parlato tempo prima, delle minacce ricevute dal *Cardinale* e lui, con la spavalderia tipica dei giovani, era stato categorico nel dichiarare di non volersi piegare né all'usura né ai suoi ricatti, così, io avevo continuato per la mia strada e, quando mi avevano fatto trovare in macchina un gatto morto, ero sceso a patti con quella gente losca. Mi ero lasciato intimorire. Non tutti nasciamo eroi, io non di sicuro. Tremila euro. Il primo «regalo», chiamiamolo così, per il *Cardinale*. Il primo mese. Successivamente il brindisi assieme al suo braccio destro, poi il secondo mese e poi il terzo e poi...

Una pacca di Gianfranco sulla mia schiena mi riportò al presente.

«Che entusiasmo, cavolo! Non ti ho mica invitato a un funerale!»

Finsi di non aver udito e mi arrampicai sul trattore, girai la chiave e stroncai ulteriori battute col borbottio cantilenante del motore. Ero stremato dalla fatica e dalle preoccupazioni, tuttavia dovevo rassegnarmi a partecipare alla cena. Così, una volta scaricate le cassette alla cascina, passai dal mio appartamento per farmi una doccia e cambiarmi. Poco dopo, mentre sorseggiavo un caffè, stretto nel mio accappatoio blu, udii un tonfo sordo contro il pavimento del balcone della cucina. Poggiai di scatto la tazzina sul tavolo, gocce scure schizzarono tutt'intorno, mentre mi precipitavo ad aprire la portafinestra. Feci in tempo

a scorgere la luce di un motorino che si allontanava a tutta velocità, dopodiché notai accanto alla balaustra un sasso. Intorno ad esso, legato con una cordicella e scotch nero, vi era un biglietto composto da ritagli di giornale: «Domani notte alle due alla rimessa rossa».

Rientrai in fretta, gettai il sasso nel secchio della spazzatura sotto il lavandino, mi lasciai cadere su una sedia e afferrai il pacchetto delle sigarette che vi avevo poggiato poco prima. Mentre aspiravo il fumo pensai alla risata squillante di mia moglie, sentii sulle mie braccia il tocco delle manine di mia figlia Federica. «Ha solo sei anni!» mi dissi e questo bastò a farmi risolvere di presentarmi all'appuntamento alla vecchia rimessa, sebbene sapessi perfettamente che quello era un luogo isolato e malfamato, covo di spacciatori e prostitute. Controllai l'orologio appeso alla parete, segnava le diciotto e zero cinque, calcolai che avevo poco tempo a disposizione prima che mia moglie Sabrina rincasasse con la bambina: dovevo sbrigarmi a contare i tremila euro che mi sarebbero serviti l'indomani per pagare il pizzo, se non volevo rischiare d'essere scoperto. Desideravo vivere il mio dramma da solo. Mi mossi perciò con la circospezione di un ladro e scovai, nei vari nascondigli in cui li avevo disseminati per casa, i nostri risparmi. Mentre contavo le ultime banconote mi venne da pensare che tra non molto sarebbe stato Natale e implorai il Signore che mi restasse per allora, qualcosa per i regali a mia figlia.

Un paio d'ore più tardi mi ritrovai a cena con Gianfranco, Marco e Tony, un paio di amici comuni, e suo fratello Giulio. Mia sorella Anna ci servì dapprima un antipasto dei nostri salumi tradizionali, quindi ci deliziò con la *minestra maritata*, che aveva richiesto un lungo tempo di preparazione e cottura.

Mentre lei ci riempiva i piatti di profumata cotenna inghirlandata da verde scarola, Tony attaccò: «Sapete come mai questo piatto ha un tale nome? È perché l'asprezza della verdura e la consistenza del maiale si sposano a meraviglia».

«Io direi che se c'è una che sarebbe una meraviglia sposare, quella è Anna» intervenne Gianfranco, regalando a mia sorella un sorriso accattivante. Intravidi il rossore sulle guance di mia sorella, mimetizzato da una ciocca bionda sfuggita alla coda di cavallo, ma subito venni distratto da una domanda di Marco.

«Sapete invece cosa si dice in giro? Pare che la *minestra maritata* sia pure il piatto preferito di quel boss, quello che si fa chiamare il *Cardinale*».

Mi sentii avvampare.

«Allora non spargete la voce sulle doti culinarie di Anna, sennò ve lo ritrovate qua coi suoi scagnozzi. Te l'immagini?» intervenne Giulio, rivolto a me. Mi agitai sulla sedia, finì di pulirmi col tovagliolo per mascherare la mia confusione.

Gianfranco l'interruppe: «Finché ci sono io, qua dentro quello non entra manco se lo fanno papa!»

Tony fece una smorfia e Gianfranco si accolorò.

«Ma ragazzi, dico, la vogliamo smettere di nasconderci e farci intimorire, di campare come pecore, e incominciare a vivere da uomini liberi?! Ma che esempio vogliamo dare ai nostri figli? Vogliamo insegnargli ad abbassare la testa, impauriti, o a camminare fieri e uniti contro la mafia e la camorra?»

«Hai ragione, siamo noi che gli permettiamo di avere tutto questo potere, a quei delinquenti... però bisognerebbe essere davvero tutti d'accordo, come dici tu...» sentii Marco che lo appoggiava.

Assaggiai una forchettata di verdura ma non riuscii a percepire neppure il peperoncino di cui l'avevo generosamente cosparsa, tanta era la mia ansia.

«E tu che ne pensi? Tu che ci hai messo il tuo sudore e quello dei tuoi nonni, per portare avanti questa azienda, tu Aldo ti abbasseresti a pagare il pizzo?» continuò Marco.

Scoppiai in un accesso di tosse. «Troppo peperoncino» bofonchiai. «Scusate, vado un attimo in bagno a sciacquarmi la bocca». Mentre mi alzavo, non mi sfuggì lo sguardo indagatore di Gianfranco, l'unico a rimanere serio mentre gli altri se la spassavano.

Come arrivai nel bagno mi rinfrescai il viso con un po' d'acqua, poi, le mani poggiate sui bordi del lavabo, mi studiai nello specchio. Fissai i miei occhi neri, il minuscolo neo accanto al sopracciglio sinistro e mi domandai: «E tu, Aldo? Tu che vuoi fare veramente con questo *cardinale*? Vuoi passare il resto della tua vita a fare la fame per pagare il pizzo e a vivere nella paura, da codardo, o vuoi difendere con dignità il lavoro onesto che c'è dietro a questa azienda?» Strinsi i pugni e gli occhi: «Come vuoi che sia il padre di Federica: onesto e impavido oppure una pezza da piedi?»

Per tutta risposta andai alla credenza coi vini, l'aprii e ne scovai la bottiglia avvolta nella carta velina, la portai in cucina in cerca di un cavatappi e la stappai, senza neppure scartarla. Anna stava rimastando qualcosa nel forno e non badò a me. Ne uscii in silenzio, tornai di nuovo alla toilette e lì vuotai l'intera bottiglia nel water, quindi la gettai nel cestino della carta. Prima di tornare in sala mi fermai di nuovo davanti allo specchio: raddrizai il busto e le spalle, mi compiacqui del mio sguardo deciso e sorridendo raggiunsi i miei amici al tavolo. Mi era finalmente chiaro da che parte stare.

CANZONETTE PAESANE

La scola media de Morcone

di Giuseppe Calandrella

Me vene no volio a sto momento de rice 'na parola appassionata: è com'a 'no sussurro, è 'no tormento, de 'na figlia de sta terra nnammorata!

Pecché sta voce mia non è 'no canto de r'aocelli cchiù belli 'e 'sti ciardini? pecché non saccio di' chello che sento? pecché non saccio sci' da 'sti confini?

Songo 'na rosa ancora no' sbocciata tengo 'no coro ch'ancora n'è vattuto pe' te voglio fa 'sta mattinata e tutto voglio di' enta 'no minuto.

Te voglio di' ca so' contenta de chisti professuri e de sta scola ro sturio, voglio di', non me spaventa ro tempo pe' r'aoti è londo, pe' me vola!

Ro rigore de Calandra a me piace pecché tratta troppo bona la materia, de Gustavo, matematico, chi po' tace? 'na formola che rice è cosa seria!

A tutto ro preside il buon Cimmino sempre sveglio, solerte, affezionato tale e quale spiega ro taliano e ro latino e tutto corre 'nnanzi assai accordato.

Che dirte poi, gnorsì, de cheste sale de 'sto posto ch'è 'no paraviso termosifone, luce, belle sale e 'ste campagne 'nnanzi: che sorriso.

Sento l'anema mia de dochezza chiena bene voglio volé a chi fa bene a chi me vo' dà cchiù forza e lena a cchiù bella fa na scola che dimane vene!!

Com'è bello a veni a 'sta scola ro tempo pe' r'aoti è longo, pe' me vola!



Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 298 Morcone (BN)
Cell. 380 778 3981

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

Bar - Tavola calda
AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

NUNZIA
CENTRO ESTETICO
Si effettuano trattamenti di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (BN)

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

ROMA Il "murgantino" Gian Paolo Cioccia e la moglie Carla campioni di bon ton



di Teresa Bettini

Mi ha sempre incuriosito "entrare" nelle case altrui per osservarne l'arredamento e scoprire un po' della vita dei padroni di casa, le abitudini, il modo di vestire, di mangiare...

Seguo con divertimento i programmi tv che hanno come tema queste caratteristiche, tra i quali il reality show "Cortesie per gli ospiti" trasmesso da canale 31 di Real Time.

Si tratta di una sfida tra due coppie di contendenti, incentrata sull'abilità culinaria e sulle nozioni di galateo dei padroni di casa. Tre giudici, Csaba dalla Zorza, esperta di bon ton, Roberto Valbuzzi, chef, e Diego Thomas, architetto, dovranno valutare quale delle due coppie avrà la meglio e si aggiudicherà il premio finale.

Il 6 novembre u.s., ho avuto il piacere di assistere alla sfida romana tra Gian Paolo e Carla da una parte, e Sara e Benedetta dall'altra. Gian Paolo Cioccia e Carla Mummolo sono miei amici da innumerevoli anni e la loro partecipazione al programma non è stata per me una sorpresa, perché mi avevano precedentemente informata. Come avevo previsto, i miei amici hanno sbaragliato la coppia avversaria vincendo, così, la puntata e si sono imposti per raffinatezza, eleganza, simpatia, originalità nella scelta del menu e nella realizzazione delle pietanze.

Per me la vittoria è stata una conferma, in quanto più di una volta sono stata ospite nella loro splendida abitazione a Roma e ho potuto sperimentare che sono davvero ottimi e attenti padroni di casa!

A Gian Paolo e a Carla vanno il mio plauso e i miei complimenti, nella speranza di poter godere ancora della loro compagnia sia qui a Morcone che a Roma.

Invito chi non lo avesse fatto a rivedere la puntata di "Cortesie per gli ospiti", perché possa apprezzare direttamente lo charme e la naturalezza di questa coppia!

PENSIONAMENTI

Il conmiato di Mimì Mucciacciaro...

di Teresa Bettini

Dopo 42 anni di instancabile servizio, l'amico Domenico Mucciacciaro, per noi più semplicemente Mimì Cià Cià, è stato collocato a riposo.

All'inizio della sua carriera ha indossato la divisa di Vigile Urbano presso il Comune di Morcone (e vi assicuro che gli stava benissimo), per poi passare alla USL 8 di Morcone come Ispettore di Igiene e, in ultima battuta, al Servizio Veterinario Area B ASL Benevento, sempre con sede a Morcone.

Negli anni abbiamo potuto conoscere e stimare la sua preparazione e attaccamento al lavoro, nonché l'abnegazione e la serietà che lo hanno sempre contraddistinto. Sempre disponibile e professionale, Mimì si è adoperato per venire incontro alle esigenze dell'utenza, non facendo mai mancare sorrisi, educazione e umanità, doti queste sempre più rare nel settore pubblico.

Mimì ha voluto festeggiare, lo scorso 29 ottobre, la lieta ricorrenza con numerosi amici, per ripercorrere, non senza una buona dose di commozione, i tanti bei ricordi legati al suo lavoro.

A Mimì, a cui mi lega un rapporto speciale, vanno i miei più affettuosi e sinceri auguri per un roseo futuro non più lavorativo, ma dedicato alla famiglia - la cara sposa Angela e le leggiadre figlie Michela e Donatella - allo sport e agli amici!



... e quello di Giorgio Del Grosso

di Arnaldo Procaccini

Nei successivi passaggi che l'esistenza riserva, tante le prove da affrontare e superare, talvolta scabrose, per poter raggiungere la meta ambita. Quando indenni, trionfanti, con animo sereno, si arriva a issare il vessillo sulla sommità del colle, "il dato è tratto", è lecito brindare, gridare al successo. È il tuo giorno Giorgio, hai compiuto appieno la missione a cui tendevi, complimenti per la tenacia, il senso di abnegazione con cui hai perseguito e raggiunto l'obiettivo anelato.

Con la disposizione ultima, "quota cento", all'età di 63 anni, dopo 40 anni di attività lavorativa quale "Ispettore d'Igiene", presso la ASL Benevento, Distretto Sanitario con sede in Morcone, con decorrenza primo ottobre, è andato in pensione l'amico, ex collega nell'attività di "Vigilanza e Ispezione" Giorgio Del Grosso, da Colle Sannita. Altro importante tassello che si stacca e che rende meno solido il Servizio Sanitario Pubblico, lo priva di tanta esperienza acquisita negli anni. Con la sua uscita, in archivio uno stile unico, singolare di accostarsi alle esigenze del prossimo, fatto di comprensione e cortesia, vero "fair play", com'è auspicabile in ogni settore della vita pubblica, a tutti i livelli. Più slancio adesso, maggiore disponibilità per coltivare le tante passioni che ravvivano il suo domani. Sempre più in là nelle attese Giorgio, personaggio dalle infinite risorse!



SASSINORO L'unione dei Comuni e la gestione associata dei servizi: un'idea ancora lontana per i parlamentini dell'Alto Tammaro

di Lucio Di Sisto

La scarsa lungimiranza da parte delle amministrazioni di questo territorio e i campanilismi dei sindaci penalizzano le aree interne. La legge che imponeva ai piccoli Comuni di associarsi ha fallito nei suoi intenti. Ma ciò non significa che gli enti di piccole dimensioni non debbano proseguire su questa strada, almeno per alcune funzioni di organizzazione e di gestione dei servizi. Tuttavia appare lontana l'idea di associare i vari servizi tra i comuni geograficamente confinanti. L'emorragia di abitanti nei piccoli Comuni ha, purtroppo, causato anche la perdita del confine tra responsabilità politica e realtà amministrativa, mettendo in condizione sindaci, assessori e consiglieri a farsi carico di incombenze, di cui i casi più ricorrenti riguardano la manutenzione. Basti pensare al comune più piccolo del comprensorio, Sassinoro, che gestisce ancora vari servizi, tra cui, in forma diretta, il servizio idrico integrato che comprende acquedotto, fognatura e depurazione, pur non disponendo di personale idoneo alla manutenzione e alla gestione del servizio idrico. Infatti, si assiste al paradosso che il Sindaco, insieme con qualche consigliere, applica l'ordinanza da lui stesso emanata, recandosi presso il serbatoio ad aprire e chiudere l'acqua. Spesso si assiste anche al fatto che qualche consigliere, con una laurea non idonea allo scopo, si cimenta nelle operazioni di riparazione della rete idrica senza nessuna competenza, al solo fine di garantirsi il favore dell'elettorato. Stessa identica situazione per la polizia municipale: il Sindaco, da responsabile della polizia municipale, emana le ordinanze, ma il Comune non dispone di un agente di Polizia Municipale e i divieti di sosta improvvisati durante le manifestazioni sono l'esempio palese del fallimento dell'Ufficio.

Una sorte diversa l'ha subita il cimitero:

a seguito dell'interrogazione formulata dalla Minoranza, è finita infatti la gestione a conduzione familiare del cimitero. Il Sindaco ora si è visto costretto, così come prevede la legge, a emanare, a ogni decesso, apposita ordinanza in materia di polizia mortuaria-servizi cimiteriali, incaricando un soggetto munito di appositi titoli a svolgere le operazioni di tumulazione-esumazione. Ma ciò non lo esime dalle responsabilità e dalle condotte adottate nei mesi e negli anni passati. Morale della storia, ora, come è giusto che sia, e così come previsto dalla legge, abbiamo una persona idonea nel cimitero e sono state applicate anche le tariffe cimiteriali a un prezzo congruo, ma soprattutto è finita quella gestione che portava benefici a persone non titolate a svolgere tali mansioni.

La scuola elementare, se così può essere definita, in quanto composta da una sola classe, costa alla cittadinanza oltre 40 mila euro, nonostante le casse del Comune piangano miseria. La volontà politica è quella di mantenere la struttura ancora aperta, infatti si cerca di farlo in tutti i modi possibili e immaginabili, tanto è vero che quest'anno si è visto un consigliere comunale della maggioranza donare al Comune cinquemila euro da usare per finalità istituzionali dell'ente in materia di servizi pubblici e, in particolare, allo studio. In poche parole, non avendo a disposizione una copertura finanziaria, viene usata la donazione modale per attivare il servizio di trasporto scolastico; ma poi il responsabile dell'area amministrativa, probabilmente per attivare tempestivamente il servizio, avvia la procedura di gara senza ricorrere alla piattaforma Mepa o ad altra equivalente, violando la legge in merito al codice degli appalti. Insomma, viste le gravi carenze di personale del Comune di Sassinoro, e l'autonomia non più sostenibile dei servi-

zi, sarebbe stato necessario associarsi con il Comune di Morcone, se non altro perché le unioni di Comuni rappresentano l'unica forma istituzionale che permette la sopravvivenza dei piccoli comuni (con meno di cinquemila abitanti). Nonostante a Morcone l'amministrazione sia cambiata e l'idea di associare i servizi insieme col cambiamento sia ancora lontana, occorre pensare che ora le due amministrazioni, animate da passione politica, collaborino per il raggiungimento di questo intento.

Abbatte il muro dei campanilismi creando una politica seria volta ad associare i servizi consentirebbe ai piccoli Comuni, ormai impossibilitati a offrire i servizi minimi ai cittadini, la sopravvivenza certa.

Su queste e altre funzioni, che nulla tolgono all'autonomia politica e pubblica di un Comune, e che al contrario, se non associate comportano uno spreco di risorse, si dovrebbe avere un approccio ben più prescrivito e obbligatorio di quanto non sia stato finora.

Se osserviamo i piccoli Comuni dal punto di vista del territorio, della qualità ambientale e funzionale, del valore storico e turistico, delle potenzialità economiche e di lavoro connesse a produzioni agro-alimentari eccellenti e uniche al mondo, scorgiamo un patrimonio di alto valore, che purtroppo stiamo dissipando.

Una visione non solo romantica, che voglia affrontare i problemi e cogliere le opportunità dei territori, richiede competenze specialistiche e pluridisciplinari; in primo luogo esperti di servizi scolastici, di assistenza sociale, di trasporti e, soprattutto di sviluppo locale. Ecco l'importanza di creare una struttura unica sul territorio! Non è un caso che la strategia nazionale aree interne richieda, da parte dei Comuni partecipanti, azioni di rafforzamento amministrativo delle loro organizzazioni.

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956312
www.arredamentromanello.it

R
F. LEGNARDA
RINALDI
Cell. 340377970
346750902
Fax. 082495244
C/da con. 283
82026 - Morcone (BN)
ar.rinaldi@alice.it
P.N. 08249530422

DOLCE VITA
Lounge Bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzami
Lavorazioni di
Pavimenti
e Alluminio
C.da Piana 2339 - Morcone (BN)
Tel. 0824955131

IMS
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Le Morcone (BN)
Tel. 0824 955131 - Fax 0824 955936

Dell'zio SOTTOZERO
di Porcino Sergio Latta
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 0824 956312

Officina Grafica
SARA CARIZZI
C. DA PIANA 108 - MORCONE (BN)

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C. da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

MORCONE Padre Raffaele da Sant'Elia a Pianisi verso la beatificazione

di Ruggiero Cataldi

Il 10 novembre si sono conclusi gli appuntamenti organizzati per commemorare la vestizione del Venerabile Padre Raffaele da Sant'Elia a Pianisi. Una meritoria iniziativa con una serie di eventi curati in ogni dettaglio dai nostri fratelli francescani; scenario delle quattro serate la suggestiva chiesa di san Filippo e Giacomo del convento dei padri Cappuccini. In verità, per la prima volta, ero venuto a conoscenza della storia del Venerabile Padre quando iniziai a frequentare la Gi.Fra. Erano gli inizi degli anni Sessanta del secolo scorso e, a parlarne con molta riverenza, ammirazione e devozione di particolari, era il compianto e indimenticabile padre Celestino Ciricillo, anch'egli da Sant'Elia a Pianisi, piccolo paese molisano confinante, tra gli altri, con San Giuliano di Puglia.

Ricordo bene che, nei pomeriggi estivi trascorsi nei giardini del convento, spesso e volentieri padre Celestino citava fra' Raffaele (così lo chiamava), con degli intercalari del tipo: "così diceva fra' Raffaele, così faceva... così ci insegna... così pregava..." e via dicendo. Non avevo più sentito parlare di questo Venerabile Frate fino ai giorni 7, 8, 9 e 10 novembre scorsi.

La prima serata, alle ore

17,30, padre Aldo Broccato, vice postulatore della causa di beatificazione e canonizzazione del Venerabile Padre, ha trattato l'aspetto storico della vita di Padre Raffaele, al secolo Domenico Petruccelli, che vide la luce nel paesino di Sant'Elia a Pianisi il 14 dicembre del 1816, e del suo particolare legame con Morcone. Da ragazzo, il piccolo Domenico ebbe modo di avvicinare padre Dalmazio da Morcone, guardiano del convento di Sant'Elia, che sarà il suo maestro nel noviziato e guida spirituale, almeno fino all'elezione a vescovo di Bova in Calabria. Conobbe, altresì, padre Agostino da Morcone che, a nome del padre provinciale, presiedette alla sua vestizione e ne ricevette la professione, e fra' Stanislao da Morcone che, essendo in quegli anni a Sant'Elia, giovanissimo, da diacono e neo sacerdote, più di tutti dovette accendere nel suo cuore l'aspirazione di emularne le scelte. In tali frequentazioni si andò precisando e maturando la chiamata alla vita religiosa. Infatti, intorno ai 18 anni, Domenico bussò al convento di Morcone nei primi giorni di novembre del 1834 per iniziare il noviziato. Dopo gli esercizi spirituali, vestì l'abito dei cappuccini il 10 novembre e gli venne dato il nome dell'arcangelo Raffaele,

affinché la sua vita fosse degna di un angelo, anzi uno dei principi degli angeli che, per nome, è "medicina di Dio".

L'anno di noviziato di fra' Raffaele risultò generoso di frutti, tant'è che il Venerabile si dimostrerà per tutta la vita, entusiasta della scelta fatta, restando eterno "novizio", osservante scrupoloso e convinto di quanto aveva appreso a Morcone. Con i voti di povertà, castità e obbedienza, si consacrò in maniera definitiva al Signore il 10 novembre 1835. A trentasei anni, nel 1852, Padre Raffaele tornò a Morcone, nel luogo del noviziato, dove fu nominato prima vice maestro e poi maestro dei novizi.

La sua umiltà lo costrinse, però, a rinunziare all'incarico ricevuto dopo appena un anno. Nel 1855 venne trasferito a Campobasso dove rimase fino al 1865, per ritornare a Sant'Elia dove, a seguito della promulgazione della legge di soppressione dei conventi e dei monasteri, fu nominato "rettore" della chiesa conventuale. Nel 1886 padre Raffaele, già ritenuto una perla rara e "monaco santo", fu di nuovo trasferito a Morcone come padre spirituale dei novizi, e vi rimase senza interruzione fino a qualche tempo prima della sua dipartita e, cioè, fino al 18 settembre del 1900. Dopo qualche mese, infatti, Padre Raffaele, morì nel suo paese natale il 6 gennaio 1901.

La seconda serata, quella dell'8 novembre, è stata dedicata all'aspetto spirituale della vita di Padre Raffaele. A relazionare, don Donato D'Agostino, teologo e parroco in Fragneto Monforte. Il *novum*, che ci ha "regalato" don Donato nel suo dire, riguarda la citazione e la lettura di molti documenti che ripercorrono la vita e la figura umana e spirituale di Padre Raffaele nel suo percorso di santità, conservati in alcuni dei Conventi nei quali fece dimora, documenti che ne descrivono la formazione, la cultura, i prodigi e la stima del popolo assieme alle relazioni con le varie autorità; ciò per consentire ai numerosi fedeli una migliore conoscenza del santo confratello, da tempo avviato agli onori degli altari. Inoltre, don Donato, per meglio rappresentare la figura di Padre Raffaele, ha utilizzato, tra l'altro, un neologismo definendolo un Frate "contemplat(t)ivo": contemplare ed essere attivo. Quindi, Cappuccino prima di tutto, una "qualifica" che rimanda all'obbedienza, all'osservanza, alla povertà, all'umanità, alla spiritualità e alla castità e poi al servizio del prossimo, specialmente degli "ultimi", in modo concreto e costante.

Dopo la serata del 9 novem-

bre, svoltasi con la celebrazione della santa messa seguita da un'ora di adorazione, la commemorazione della vestizione di padre Raffaele ha avuto il suo momento più alto e significativo il 10 di novembre con una solenne concelebrazione presieduta da padre Aldo Broccato. Al rito religioso hanno partecipato il parroco di Sant'Elia a Pianisi, padre Eliseo, padre Pio e fra' Donato del nostro convento, il coro della Gi.Fra e tante, tantissime persone che hanno affollato la chiesa. Oltre ai cittadini morconesi rappresentati dal sindaco Ciarlo, era presente una delegazione di Sant'Elia a Pianisi di circa 50 persone, accompagnata dal sindaco Faiella e dal vice sindaco Reale.

A questo punto, riteniamo opportuno, se non doveroso, esprimere con sentita gratitudine i più vivi complimenti e congratulazioni ai fratelli Cappuccini e alla comunità francescana tutta per la riuscitissima manifestazione che ci ha consentito di riscoprire un'altra perla di storia e di spiritualità che ha interessato la nostra Morcone. Solo un'altra considerazione: dopo due anni esatti dalla dipartita di padre Raffaele, il 6 gennaio 1903, busserà alla porta del nostro Convento un tal Francesco Forgione, San Pio da Pietrelcina. Ma questa è un'altra storia...



MORCONE Eletto il nuovo direttivo dell'Ordine Francescano Secolare

di Martina Longo (Ofs Morcone)

Lo scorso 30 ottobre presso il refettorio del convento di Morcone, si è tenuto il capitolo elettivo dell'Ordine Francescano Secolare. A presiederlo il ministro Ofs regionale Antonio Nappi e la consigliera fraterna regionale Sabata Fucci.

Dopo un doppio triennio che ha visto Orsola Ponte guidare la fraternità con quattro consiglieri, per i prossimi tre anni a servire la fraternità, in qualità di ministro, sarà Maria Paola Durante, con Eliana Santucci (vice), Eleonora Aurisicchio, Orsola Ponte e Beatrice Bao (consigliere), supportate e guidate spiritualmente da fra Pio Capuano, nel ruolo di assistente. Il capitolo, generalmente, segna una chiusura per un nuovo inizio, noi speriamo invece che, grazie alle qualità e all'amore di ciascun membro, ci sia una continuità nel raccogliere i frutti seminati negli scorsi trienni, che hanno visto una fraternità attiva, soprattutto in ambito parrocchiale, e cresciuta sia a livello spirituale che formativo, in modo tale da rappresentare

una testimonianza sempre più forte del carisma francescano nel nostro paese.

Al nuovo consiglio va un augurio fraterno ricco di speranza, affinché, con l'esempio, le virtù, e le pronte decisioni, possa guidare la fraternità secondo il vangelo di Gesù sulle orme di

San Francesco e, più di tutto, possa testimoniare alla comunità (parrocchiale e non) la secolarità francescana. Siate sempre umili, amorevoli e disponibili nel vostro servizio, così da far crescere la nostra bella famiglia e portare la luce, la pace e la letizia in ogni tenebra.



Da sinistra: Maria Paola Durante, Antonio Nappi, Sabata Fucci, Orsola Ponte, Eliana Santucci, Eleonora Aurisicchio, Beatrice Bao e padre Pio Capuano.

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl

326 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)



PERUGINI COSTRUZIONI srl



Via Caudina, 4
82020 CAMPOLATTARO (BN)

Flower's Shop



Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio



Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

DOMENICO PROZZO



IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

ELETTRA S.R.L.



Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Cerimonie
Compleanni
Dolci
Catering
Pesce fresco
Inzagio vegetali
Pizza
con forno a legna



Sesto Senso
Ristorante - Pizzeria
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345 9399243

Calcio: una svolta auspicata

di Arnaldo Procaccini

Validi i propositi della vigilia, il calcio vuole riappropriarsi del ruolo che gli compete nella società, di "palestra di valori e di sana convivenza civile", com'è nell'intima essenza dello sport. Non sempre, viene da considerare, i mali vengono per nuocere, ma talvolta le esperienze negative, anche se avvertite di riflesso, inducono a considerare, producono effetti positivi.

Questa volta gli ammonimenti vengono dalla politica: le risse, gli scontri aperti, le battute verbali velenose che hanno portato alla crisi di governo (risolta, non senza strascichi), qualche effetto positivo, almeno nei propositi, si avviano a ottenerlo.

Il gioco del calcio, come se punto nel vivo, scosso dalle tante affinità che lo identificano ai "giochi di potere" che ahimè si verificano nell'arrivismo politico, decide di voltare pagina. Allo stadio, non più per assistere a guerriglie tra opposte fazioni, con l'intento di veder sopraffatto l'avversario di turno, ma al contrario, con animo sereno, con i migliori propositi di voler assistere ad uno spettacolo attraente che unisce, nei sentimenti di passione e sportività, dove a prevalere nelle competizioni, è il sano fair play. Non più in campo il nemico da abbattere, ma il compagno di gioco col quale confrontarsi in maniera leale, per la migliore riuscita della manifestazione. Sono tali i propositi che do-

vanno animare i protagonisti della competizione così come è auspicabile in politica, aldilà degli schieramenti di appartenenza.

Mai più in tribuna ultrà, cori xenofobi, striscioni oltranzisti, ma un clima nuovo, fatto di pacifiche manifestazioni di spettacolo piacevole. In un contesto di divisioni ideologiche, il calcio, quale passione che unisce in maniera festosa da nord a sud, fede comune di principi di lealtà ed amicizia da dover perseguire e difendere, patrimonio prezioso da non disperdere. Non delude nei riscontri di partenza, la prima giornata di campionato, della massima serie nazionale, caratterizzata da ponderato equilibrio, sia in campo tra i protagonisti che in tribuna tra i sostenitori, com'era nelle attese.

Oltre ad una ritrovata correttezza nei rapporti di solidarietà tra le contendenti, traspare, si evidenzia maggiore livellamento tra le forze in campo, tanto tra le formazioni che guardano alla zona scudetto, che tra quelle impegnate nella lotta per la salvezza. È l'effetto dei tanti nuovi arrivi, sia di pedine sul rettangolo di gioco che di tecnici in panchina. Alle vittorie di Juventus e Napoli negli antici-

pi di sabato 24 agosto rispettivamente sui campi di Parma e Fiorentina, fanno eco domenica 25, il successo dell'Atalanta in casa della Spal, ed il trionfo della Lazio in maniera netta, convincente, col punteggio di 3-0, sul rettangolo di gioco della Sampdoria. Chiude la prima giornata di campionato lunedì 26 agosto, la vittoria scontata, con lo scarto di 4-0 dell'Inter del nuovo tecnico Conte, sulla neopromossa formazione del Lecce. Risultato più atteso, incontro di cartello nella seconda giornata, la sfida al vertice sabato 31 agosto, tra Juventus e Napoli.

Netto il progressivo vantaggio della squadra del tecnico Maurizio Sarri (ex del Napoli), fino al massimo divario di 3-0. Segue il recupero ospite, convincente, esaltante: al 90' è 3-3. Intanto, non è finita, delusione per la squadra di Carlo Ancelotti, al 92', su autorete della colonna difensiva Koulibaly, c'è il definitivo sorpasso bianconero, finisce 4-3, con l'infortunato Chiellini (esempio di sportività), che va a rincuorare lo sfortunato calciatore del Napoli, autore del deprecato infortunio. Vincono in trasferta anche il Parma sul campo dell'Udinese, col risultato di 3-1 e l'Inter

a Cagliari per 2-1, ove tuttavia riemergono cori razzisti all'indirizzo di Lukaku, prima del calcio di rigore battuto dal calciatore di colore. Giovedì 5 settembre, in campo la Nazionale del tecnico Roberto Mancini, in trasferta, nella gara di qualificazione agli Europei 2020, conclusasi col favorevole punteggio di 3-1, in casa dell'Armenia.

Domenica 8 settembre, nuova vittoria della Nazionale, in casa della Finlandia, col punteggio di 2-1, con reti messe a segno da Immobile, su azione manovrata e Jorginho, su calcio di rigore, in perfetta correttezza. Dopo il positivo doppio turno europeo della Nazionale, il ritorno al campionato di serie "A", con la terza giornata di andata, caratterizzata dall'alternanza al vertice della classifica tra l'Inter che supera in casa l'Udinese col punteggio di 1-0 e la Juventus che non va oltre lo 0-0 sul campo della Fiorentina.

Domenica 6 ottobre, la Juventus si riappropria del primato, andando a battere la capolista Inter per 2-1, su campo avverso. È poi la volta della Nazionale del tecnico Roberto Mancini sabato 12 ottobre, ad assicurarsi con tre turni di anticipo l'accesso agli Europei 2020, con la vittoria sulla Gre-

cia per 2-0, con gol di Jorginho su calcio di rigore e raddoppio di Bernardeschi. Intanto riemerge, lo squallore dei "Buuu" nel corso delle gare di serie "A", si ripete a Cagliari, Verona e Bergamo (gli ultimi casi), nei confronti dei calciatori di colore rispettivamente Lukaku, Kessie e Dalbert. C'è vertice al riguardo tra il neoministro dello Sport Spadafora ed il presidente della FIFA Gianni Infantino, al fine di affrontare con decisione il problema dei "cori

razzisti negli stadi", per lungo tempo ignorato. Al riguardo, riferisce in merito l'ex difensore Ivoriano del Messina Marco Andrè Zoro (vittima a suo tempo di insulti razzisti): "Se un Ministro della Repubblica, come la Kyenge, viene definito "scimmia" da un collega politico, diventa davvero difficile combattere il razzismo negli stadi". Realtà che di fatto, puntualmente si verifica, a dispetto dei buoni propositi della vigilia.

A qualificazione agli Europei oramai acquisita, valida solo alla ricerca di primati (benché banali), l'ulteriore vittoria della Nazionale martedì 15 ottobre, col punteggio di 5-0, in casa del modesto Liechtenstein.

PONTELANDOLFO Ricordo dei caduti sul lavoro

di Gabriele Palladino

In occasione della "Giornata del sacrificio del lavoro italiano nel mondo", istituita nel 2001 con direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in memoria della tragedia di Marcinelle, l'Italia ha ricordato tutti i connazionali caduti sul lavoro, in patria e all'estero. Correvano l'anno 1956, era l'8 di agosto quando le fiamme di un incendio, innescato dalla rottura di un cavo dell'alta tensione per causa del montacarichi avviato nel momento sbagliato, in breve dilagarono nella miniera di carbone di Bois du Cazier in Belgio appena fuori dalla cittadina di Marcinelle. Intense colonne di fumo invasero i tunnel sotterranei.

I lavoratori, colti di sorpresa, rimasero intrappolati nei cunicoli; in sette riuscirono a risalire, solo dodici misero in salvo la propria vita, altri duecentosessantadue minatori morirono per il fumo, le ustioni e l'esalazione dei gas tossici, di questi, 136 italiani bloccati nelle viscere della miniera, oggi diventata patrimonio dell'Unesco, ad oltre mille metri di profondità, non videro mai più la luce del giorno. Fu una tragedia immane, come ugualmente triste fu la sciagura di Bridgeport, seppur di proporzioni minori, del 23 aprile del 1987, che segnò nel profondo dei sentimenti i pontelandolfesi di ogni angolo della terra. Otto operai, originari della comunità sannita, emigrati negli Stati Uniti, nel corso di una giornata di lavoro come tante, senza che nulla lasciasse presagire quello che poi di infernale sarebbe accaduto, coinvolti dal crollo di un impalcato durante la costruzione di un grattacielo, persero la vita sepolti dalle macerie.

Pontelandolfo ha, inoltre, ricordato, anche altre storie drammatiche di connazionali che hanno trovato la morte, in situazioni ancora oggi da verificare, ignobilmente assassinati durante il ritorno a casa con l'incasso di una giornata di lavoro guadagnato nella propria attività commerciale, così come ci sono stati dei casi anche in terra venezuelana. Oltre a queste tristi storie di caduti sul lavoro in terra straniera, Pontelandolfo ha ricordato con particolare commozione la storia di Giovanbattista Carlo caduto nella madre terra. Il 6 agosto del 1956, solo due giorni prima che il dramma di Marcinelle sconvolgesse il popolo italiano, il giovane Giovanbattista, venticinque anni appena compiuti, fu travolto e sommerso dal terreno dopo essere improvvisamente scivolato dalle pareti di uno scavo per il drenaggio delle acque meteoriche nella centrale piazza Roma. Svolgeva il suo lavoro nell'ambito degli interventi di consolidamento idrogeologico dell'area a valle dell'invaso spaziale e di realizzazione della rete fognante a servizio del centro abitato. Giovambattista Carlo morì davanti agli occhi dei suoi colleghi, amici e lavoratori che cercarono in tutti i modi di tirarlo fuori da quella maledetta fossa completamente sommersa dal terreno, ma a nulla valse ogni sforzo. L'operaio lasciò in preda alla disperazione, e senza un reddito per poter sopravvivere, la moglie e due bambine. Il giorno successivo, con una delibera del Consiglio Comunale convocato in seduta straordinaria, l'Amministrazione di quel tempo concesse alla vedova un sussidio di 30 mila lire. Il ricordo della morte inopinata del giovanissimo, onesto lavoratore, ancora oggi, a distanza di sessantatré anni, intristisce e commuove la comunità pontelandolfese.

MORCONE I prossimi impegni del Tennis Club

di Alessandro Tanzillo

Continua l'attività di scuola tennis dell'A.T.D. Morcone in attesa dei primi appuntamenti agonistici. Primo appuntamento già domenica 17 novembre per i campioni a squadre provinciali under 14 e under 12. Il circolo morconese sarà presente con tre squadre miste.

Grande entusiasmo, inoltre, per la convocazione nelle selezioni per la Coppa delle Province da parte del maestro Leone, di quattro atlete del circolo morconese: Federica Bao, Dora Perugini, Rosa Savio e Mara Perugini convocate dalla FIT per le prime selezioni, motivo di entusiasmo e dimostrazione del buon lavoro che da un anno sta svolgendo il circolo.

Domenica 17 novembre primo appuntamento presso l'impianto San Erasmo contro il forte Tc 2002 di Benevento.

Forza ragazzi e grazie di tutto!



CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali
Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)
Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE



Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
Montesarchio (BN)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9
Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

**AUTOFFICINA
PILLA GARMINE DIEGO
MECCATRONICO**
Diagnosi computerizzata
Convergenza computerizzata
Ricarica aria condizionata
VENDITA
GOMME
(Tutti i tipi
di marche)



C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957374 - 348.3466117

BENEVENTO

Premiazione del 29° concorso fotografico "Immagini del Sannio rurale 2020"

Primo premio ex aequo: Adriana Gallinella, Angelo Masone e Salvatore Purificato. Ad Adriana Gallinella il premio "Miglior fotografo donna"

di Sandro Tacinelli

La sala conferenze della Coldiretti di Benevento ha ospitato la proiezione delle foto vincitrici del 29° Concorso fotografico "Immagini del Sannio rurale 2020". La competizione, promossa dal Circolo fotografico sannita, ancora una volta, ha registrato la partecipazione di un buon numero di appassionati che hanno offerto uno straordinario spaccato del territorio sannita.

A illustrare le dodici opere premiate è stato Cosimo Petretti, presidente del Circolo fotografico sannita.

"Queste immagini - ha rilevato Petretti -, inserite nell'atteso calendario da tavolo 2020, sono tutte di notevole fattura a dimostrazione della sempre più elevata qualità dei lavori in concorso. La manifestazione, che l'anno prossimo festeggerà il trentennale, infatti, è stata confortata da numerosissime adesioni.

Migliaia di scatti ricchi di spunti e di angoli di grande bellezza che confermano il valore di realtà e tradizioni custodite nel tempo, che hanno messo a dura prova i componenti della giuria".

Tre, con la formula dell'ex aequo, i vincitori di questa 29^ edizione: Adriana Gallinella, Angelo Masone e Salvatore Purificato; mentre, a Claudia Delli Gatti è stato assegnato il Premio miglior fotografo donna.

La cerimonia di premiazione si terrà sabato 16 novembre prossimo, alle ore 18, nella Biblioteca provinciale di Corso Garibaldi. Nell'ambito dell'incontro saranno assegnati riconoscimenti anche ai fotografi: Alessandro Grassani, Laila Pozzo, Lorenzo Cicconi Massi, Virgilio Carnisio e Giacomo Daniele Fragapane.



Claudia Delli Gatti: Marzo (Premio "Miglior fotografo donna").



Adriana Gallinella: Maggio (Primo Premio ex aequo).



Angelo Masone: Giugno (Primo Premio ex aequo).



Salvatore Purificato: Maggio (Primo Premio ex aequo).

GLI AUTORI DELLE DODICI IMMAGINI

- 1) Adriana Gallinella, *Bue* (Cusano Mutri)
- 2) Domenica Morzillo, *Chiesa di montagna* (Bucciano)
- 3) Claudia Delli Gatti, *La vita nei campi* (Calvi)
- 4) Salvatore Purificato, *Il pascolo* (San Salvatore Telesino)
- 5) Adriana Gallinella, *Cavalli* (Cusano Mutri)
- 6) Angelo Masone, *La raccolta del fieno* (Pietrelcina)
- 7) Enzo Lago, *Profondità di campo* (Santa Croce del Sannio)
- 8) Claudia Delli Gatti, *L'uomo del tabacco* (S. Giorgio del Sannio)
- 9) Angelo Masone, *Pastore del Sannio* (Pietrelcina)
- 10) Salvatore Purificato, *La raccolta* (S. Giorgio del Sannio)
- 11) Pietro Iamartino, *Raccolta delle olive* (Faicchio)
- 12) Guido Ansaldo, *Antichi saperi* (Morcone)

PONTELANDOLFO

Domeniche della salute

di Gabriele Palladino

Per la serie "Domeniche della Salute", negli spazi coperti, all'uoop allestiti in piazza Roma a Pontelandolfo, si terrà un "corso di disostruzione da corpo estraneo delle vie aeree nel bambino e nel lattante".

Patrocinato dal Comune di Pontelandolfo e dalla Croce Rossa Italiana, il corso, della durata di un'ora e mezzo, preceduto da visite pediatriche, è stato affidato alla professionalità del dott. Flavio Quarantiello con la collaborazione delle dott.sse Antonella Casani, Adriana Pepe e Titti Sorice. Ai partecipanti sono stati consegnati gli attestati BLS-D.

Il passaggio di un corpo estraneo nelle vie respiratorie, si sa, è possibile a qualsiasi età, ma più frequentemente accade nei lattanti fino ad un anno di vita e nei bambini da uno a tre anni di vita. Episodi di ostruzione delle vie aeree si possono verificare nei bambini non solo quando mangiano ma anche in situazioni diverse come, ad esempio, quando giocano o quando portano ogni cosa che li circonda alla bocca.

E allora che fare in caso di incidente?

L'ostruzione delle vie respiratorie può essere parziale o completa; in quest'ultimo caso bisogna intervenire con immediatezza, bastano pochi minuti di insufficienza respiratoria per portare il bambino all'arresto cardiaco. I professionisti della medicina a Pontelandolfo ci hanno fatto capire se e come intervenire; a volte, infatti, una manovra impropria potrebbe aggravare una situazione già critica, ad esempio, come quando siamo portati, per istinto, a dare dei colpi dietro la schiena. Questo tipo di intervento, in caso di ostruzione parziale, potrebbe peggiorare le cose; il corpo estraneo, infatti, sollecitato dai colpi potrebbe spostarsi, con gravi conseguenze per il bambino.

Ai partecipanti sono state fornite istruzioni teoriche e pratiche utili ad acquisire capacità e dimestichezza, anche con l'ausilio di piccoli manichini, per simulare un intervento adeguato in caso di ostruzione da corpo estraneo delle vie aeree nel lattante e nel bambino. Si è trattato di un corso di fondamentale importanza perché, se opportunamente istruiti, tutti siamo in grado di effettuare, in modo efficace, le manovre salvavita.

L'energia è nell'aria

e-on